IL POPOLO ROMANO

ANNO XXII — Numero 221. — 50,000 COPIE AL GIORNO — Domenica, 12 Agosto 1894.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: ITALIA Anno L. 18 - Semestre L. 9 - Trimestre L. 5. STATI DELL'UNIONE Anno (oro) L. 40 - Sem. L. 20 - Trim. L. 10.

ROMA - *Via Due Macelli, 6-9* Proprietario: *C. Chauvet* - Gerente interinale: *F. Miaglia* **In tutto il Regno Cent. 5** Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - da 75 L. 8 - di 100 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento di cinque linee L. 3. *In Cronaca* L. 1 la linea. *Piccola Cronaca* cent. 75. *In terza pagina* cent. 70. *In quarta pagina*, giustezza di 5 colonne, cent. 30 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte. *I manoscritti non si restituiscono.* Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 5 del mattino.

La settimana all'estero

Nella cronaca del conflitto tra la China ed il Giappone negli ultimi otto giorni, di positivo vi è soltanto la dichiarazione di guerra tra i due Stati; tutto il resto è confuso e contradditorio.

Da fonte giapponese è stato annunciato che le truppe del Mikado si sono impadronite dopo un vivo combattimento di Asan, che come Jachan — ove i chinesi avrebbero battuto nel primo scontro del 27 luglio i giapponesi — giace nella baia del Principe Girolamo al sud di Chemulpo nella Corea. La conquista di Asan non sarebbe quindi che la rivincita dei giapponesi per quella sconfitta.

Secondo le notizie più recenti, la squadra chinese del Nord si trova a Wei-hai-wei, e la flotta giapponese è concentrata a Chemulpo.

Si parla di una prossima grande battaglia navale, vinta la quale i giapponesi tenterebbero un colpo decisivo su Tientsin risalendo il fiume Peiho, dopo di aver bombardato le fortificazioni di Taku che guardano l'entrata del fiume. A Pechino si è preoccupati di questa eventualità ed il vicerè di Petschili, Li-Hung-Hang — il quale non è caduto in disgrazia, come è stato annunciato, ma ha avuto soltanto un'ammonizione — ha ordinato che le fortificazioni di Taku sieno armate di cannoni e l'entrata del Peiho sia protetta da mine sottomarine.

Si parla pure di una prossima battaglia nella Corea e si annuncia che i giapponesi vi concentrano molte truppe.

Si tratta, come si vede, di preparativi e di previsioni e congetture che possono essere smentite da un momento all'altro dai fatti.

Circa le potenze, esse hanno preso nota ufficialmente della dichiarazione di guerra ed hanno promulgato, mediante i loro organi, la più stretta neutralità.

Però dipenderà dalla piega degli avvenimenti nell'Asia orientale che — per le ragioni già note — la Russia e l'Inghilterra si mantengano neutrali.

In Germania, a causa dell'assenza dell'imperatore, che si trova in Inghilterra, e della maggior parte dei ministri che — salvo il conte di Caprivi ed il segretario di Stato al tesoro, Posadowsky — si trovano in congedo, la vita politica è quasi spenta.

L'unica discussione che appassiona i giornali è quella sulle misure restrittive della libertà di riunione, misure che, stante l'opposizione del Reichstag ad ogni provvedimento di questo genere, dovrebbero essere adottate per opera della Dieta prussiana.

La stampa socialista e progressista contesta al governo il diritto di modificare, con quel mezzo, una legge che è di esclusiva competenza del Reichstag, mentre i giornali conservatori e nazionali-liberali, scorgono nell'iniziativa del governo un primo passo verso altre misure restrittive dell'agitazione socialistica.

Il conflitto sanguinoso avvenuto a Bielschowitz [illegible] socialisti e gendarmi, [illegible]tunità agli organi governativi di insistere sulla necessità di restringere il diritto di riunione.

Il Presidente del Consiglio ungherese D. Wekerle ha tenuto, domenica scorsa, un discorso ai suoi elettori di Nagy Banja, toccando le tre grandi questioni che sono all'ordine del giorno in Ungheria: la politico-religiosa, la nazionale e quella della riforma amministrativa.

Quest'ultima questione fu definita dal primo ministro la più urgente, ed egli promise che la riforma amministrativa sarà discussa alla Camera subito dopo la riconvocazione.

Trattandosi di abbattere l'edificio medioevale di privilegi, di pregiudizi e di interessi individuali che è l'amministrazione dei Comuni e dei Comitati in Ungheria, e di erigerne uno nuovo sulla base dell'accentramento e coll'appoggio della borghesia liberale della città, è una battaglia contro tutti gli elementi reazionari che il Gabinetto Wekerle va ad affrontare e dalla quale è dubbio che esca vittorioso.

Il Gabinetto Rosebery ha riportato una vittoria alla Camera dei Comuni coll'approvazione del bill a favore dei fittaiuoli espulsi e che è stato approvato con una maggioranza di 32 voti. L'opposizione aveva deciso dapprincipio di non prendere parte alla discussione del *bill*, ma poi rinunciò allo sciopero e partecipò alla votazione.

Per quanto riguarda la Camera dei Comuni, il segretario di Stato per l'Irlanda, John Morley, può essere quindi tanto soddisfatto quanto lo è sir William Harcourt, rispetto alla sua riforma tributaria.

La Camera dei Pari ha approvato anch'essa in prima lettura il *bill* pei fittaiuoli irlandesi, ma questa, come si sa, non è che una semplice formalità, ed il rigetto del *bill* in seconda lettura si ritiene certo.

Il guardasigilli francese, Guerin, ha inviato ai procuratori della Repubblica una circolare relativa all'applicazione della nuova legge contro gli anarchici.

La circolare rileva che la nuova legge del 28 luglio u. s. non è diretta contro gli avversari politici del governo che cercano di far trionfare le loro idee in via legale, ma esclusivamente contro la "propaganda dell'azione" che mette in pericolo la sicurezza pubblica.

La circolare enumera quindi i casi speciali nei quali la nuova legge deve essere applicata e che riflettono l'incitamento al saccheggio, all'assassinio ecc. mediante la stampa, la propaganda anarchica palese o segreta, la relegazione e via dicendo.

A Parigi si svolge, tra l'indifferenza del pubblico, il processo contro 30 anarchici, 5 dei quali — fra cui il famoso Paul Reclus — sono contumaci.

Caserio ha lasciato decorrere il tempo utile senza ricorrere in Cassazione e sarà giustiziato in questi giorni.

Sebbene i principali capi partito sieno assenti dal Belgio, l'agitazione per le prossime elezioni generali col suffragio allargato, è abbastanza viva. I clericali si agitano, come al solito, più degli altri partiti e sono meglio organizzati, sotto la direzione dell'arcivescono Goosens.

Liberali e socialisti presentano candidati propri.

In Danimarca, il presidente del Consiglio, Estrup, ha, come era logico e naturale, dopo cessato il conflitto costituzionale, ceduto il posto al barone de Reedtz-Tholt, sinora ministro degli esteri. I tre nuovi ministri appartengono alla destra e contribuirono in gran parte alla riuscita del compromesso che mise termine al conflitto costituzionale.

Politica e Diplomazia

(S) **Vienna**, 11. — Il Principe di Bulgaria è partito per Sofia.

— Re Milano partirà domani alla volta di Nisch.

(N) **Londra**, 11, ore 14.20. — Il matrimonio del principe Adolfo di Teck colla figlia del duca di Westminster avrà luogo in novembre.

— Si parla pure di un matrimonio fra la principessa Alessandra, terza figlia del duca di Sassonia-Coburgo-Gotha (duca di Edimburgo) col duca Giorgio di Meklenburg-Strelitz, che ereditò di recente la metà dell'immenso patrimonio della granduchessa Caterina Michaelowna, morta mesi or sono a Pietroburgo.

(N) **Londra**, 11, ore 15. — L'ex-imperatrice Eugenia passerà il mese di settembre in Scozia, al castello di Abergerdie, presso Balmoral, messo a sua disposizione dalla Regina.

(N) **Vienna**, 11, ore 14. — Il principe Pietro Karageorgevitch lascierà fra breve Cettigne per andare a stabilirsi a Ginevra, in vista della educazione dei suoi figli.

(S) **Vienna**, 11. — Re Milano ha visitato nel pomeriggio il ministro conte Kalnoky. Egli partirà domani direttamente per Nisch, e si propone di risiedere in Serbia.

Re Alessandro e Re Milano ritorneranno a Belgrado nel corrente mese.

Il Credito fondiario

Abbiamo pubblicato il Decreto, apparso ora sulla *Gazzetta ufficiale*, che dichiara cessato il privilegio accordato all'Istituto italiano di credito fondiario in conseguenza della legge 17 luglio 1890.

Quando, tempo fa, fu annunziato che il Decreto era stato firmato, la stampa se ne occupò per chiarire la cosa e spiegare in che propriamente consistesse la cessazione del privilegio, visto che essa non era interpretata a dovere. Si credette infatti dai più che l'Istituto di Credito fondiario avrebbe perduto la facoltà di fare operazioni in tutto il regno, e taluno credette anche che l'Istituto avrebbe dovuto essere messo senz'altro in liquidazione.

Ora poichè il laconismo del Decreto reale, tutto riassunto nella dichiarazione della cessazione del privilegio, potrebbe, non ostante gli schiarimenti dati dalla stampa, avvalorare le voci corse, crediamo opportuno di chiarire bene la cosa, sembrandoci utile che in mezzo agli attacchi che sono volti da ogni parte agli Istituti di credito e alla sfiducia che generano nel paese, sia conosciuta la verità tutta intera.

L'art. 3 della legge 17 luglio 1890 stabiliva, all'ultimo capoverso, che quando la Società esercente, in conformità della legge stessa, il Credito fondiario, fosse venuta meno all'obbligo di portare il capitale a cinquanta milioni di lire, avrebbe perduto il privilegio accordatole dalla legge.

Il qual privilegio, si noti bene, consisteva in questo solo che l'Istituto fondiario aveva *esso solo* il diritto di fare mutui in tutto il Regno. La perdita del privilegio non significa adunque che l'Istituto fondiario non potrà continuare a far mutui in tutto il Regno, ma significa, invece, che *anche altri Istituti* potranno avere lo stesso privilegio. Difatti, lo stesso alinea dell'art. 3 dice: "ed il governo potrà concedere l'esercizio del credito fondiario in tutto il Regno ad altri Istituti."

In linea di fatto osserveremo intanto che l'Istituto di credito fondiario, discussa la questione di diritto, risoluta con parere contrario dal Consiglio di Stato, esaminò la convenienza dell'aumento del capitale, e riconobbe che non sarebbe stato utile all'Istituto l'aumento del capitale che avrebbe ritardata la emissione delle sue cartelle, e riconobbe ancora che sarebbe stato nocivo all'economia pubblica un appello al capitale nelle presenti condizioni del paese.

L'Istituto di credito fondiario ha voluto adunque rinunciare esso stesso al privilegio di fare esso soltanto mutui in tutta l'Italia, giacchè se avesse voluto conservarlo, avrebbe deliberato di aumentare il proprio capitale in conformità alle disposizioni della legge. E non è a dire se vi sarebbe facilmente riuscito.

In pochi anni l'Istituto ha potuto meritare l'accusa ambita di aver proceduto nelle sue operazioni con eccessiva prudenza. La tentazione e l'occasione di fare molte operazioni non sarebbero purtroppo mancate in Italia, dove la proprietà attraversa una crisi profonda; bastava una minore severità nell'esame delle domande di mutuo che affluivano copiose, per concludere grosse operazioni.

Ben presto però sarebbe venuto anche per l'Istituto di Credito fondiario il giorno delle disillusioni e dei danni.

Il pagamento delle semestralità da parte dei mutuatari si sarebbe presto incagliato, e grosse somme di arretrati si sarebbero accumulate ed avrebbero assorbiti gli utili. Il credito dell'Istituto ne sarebbe rimasto scosso e quando fosse venuto il momento di emettere le cartelle fondiarie, il pubblico avrebbe rifiutato di acquistarle.

Invece, operando con prudenza e moderazione, non lasciandosi sedurre dal miraggio dei grossi guadagni, l'Istituto fondiario ha potuto evitare danni e incagli così da trovarsi oggi, nel momento in cui si accinge ad emettere le cartelle fondiarie, in una posizione veramente invidiabile. Due cifre, tolte dalla situazione al 30 giugno, che abbiamo sott'occhio, bastano a dimostrarlo.

I crediti ipotecari in contanti ammontavano, a quella data, a lire 35,718,463.44; le semestralità arretrate ammontavano a lire 268.07!

Ma altre cifre meritano di essere conosciute. I titoli in investimento capitale, per lire [illegible] Buoni del Tesoro, per lire 526,300 obbligazioni ferroviarie e per lire 4,900 cartelle fondiarie. Le spese di amministrazione sono limitate, con esemplare parsimonia, a lire 160,373.

Questi dati bastano a dimostrare quale sia la situazione dell'Istituto fondiario, quali sieno i metodi coi quali la sua amministrazione procede.

Noi siamo certi che il pubblico saprà apprezzare la serietà e la solidità dell'Istituto fondiario, e che, nel momento in cui i capitalisti sono tormentati dalla sfiducia e non sanno come impiegare i propri risparmi, vedranno la convenienza, sotto tutti i rapporti, di acquistare le cartelle di questo Istituto le quali dànno un interesse, *netto da qualunque imposta presente o futura*, di 4,50 0[0, e sono emesse a 486 invece che alla pari.

Le elezioni amministrative

La legge comunale e provinciale vigente stabilisce che le elezioni amministrative siano fatte nel periodo dei mesi di giugno e di luglio, lasciando al sindaco e al prefetto la cura di fissarne, d'accordo, il giorno preciso. Ma quest'anno, in seguito alla revisione generale delle liste elettorali approvate dal Parlamento, gli elettori non saranno convocati e gli attuali Consigli rimarranno in ufficio fino al rinnovamento del 1895, onde l'opera di revisione, con il relativo inevitabile strascico dei reclami, si compia con la necessaria calma e serietà.

Questo fatto ci suggerisce di insistere sopra alcune idee già altra fiata svolte su queste colonne; idee che ci sembra meritino di essere prese in considerazione.

Da quale principio siano stati ispirati Governo e Parlamento nello scegliere l'epoca estiva per chiamare il corpo elettorale a rinnovare i Consigli comunali e provinciali noi non lo sappiamo. L'abbiamo cercato ma non ci fu dato di trovarlo.

Non possiamo certamente supporre che adottando la stagione in cui buona parte degli elettori delle città si trova assente — in viaggio, ai bagni, alla campagna — si sia voluto evitare il soverchio agglomeramento alle urne. Eppure, nel fatto materiale, la conseguenza è come se fosse così.

Il peggio è che i più degli assenti, durante il periodo elettorale, appartengono a quella classe di cittadini, i quali come contribuenti sopportano i maggiori pesi e però hanno il maggiore interesse a che le amministrazioni comunali e provinciali siano affidate in buone mani ed abili.

Ci si osserverà che l'elettorato essendo un diritto, chi trascura di esercitarlo, non ha che quello che si merita; *imputet sibi!* Se gli elettori agiati vogliono una buona amministrazione, lascino per un giorno le loro ville, gli stabilimenti balneari e tornino a casa per andare all'urna.

Tutto ciò è presto detto; ma bisogna anche tener conto di un fatto che ha il suo peso. Non tutti, cioè, questi assenti lo sono per semplice svago; molti — e forse i più numerosi — lasciano le città in estate o per attendere ai loro interessi agricoli, o per salute, o per altre ragioni importanti alle quali non possono sottrarsi. E questa osservazione non la facciamo a difesa della classe aristocratica. Tutt'altro!

Le elezioni facendosi quasi sempre in giorno di domenica (Torino è forse la sola grande città che fa eccezione a questa regola) anche un gran numero di elettori appartenenti al ceto borghese e al ceto operaio, abbandona volontieri la città per andare a respirare l'aria campestre, dopo una settimana di lavoro e di ambiente afoso; e lascia che vada all'urna chi ne ha voglia.

Ora il legislatore ha l'obbligo di rendere facile a tutti indistintamente i cittadini l'esercizio dei loro diritti, quando per far ciò non si offende alcun principio. E qui non ne è proprio il caso.

Lo stesso ragionamento vale anche ove si debba — come moltissimi opinano — considerare l'elettorato quale un dovere anzichè quale un diritto.

O dovere o diritto la legge non deve opporgli il minimo ostacolo.

Tutto sommato, si può affermare che per le elezioni amministrative si è scelta fin qui l'epoca più inopportuna e più infelice. Ma, infine, si tratta di un errore che si può facilmente correggere.

Ci duole che non sia stato fatto già, nella occasione pel progettino testè approvato, di modificazioni alla legge elettorale amministrativa e politica: ma *quod differtur non aufertur* e noi speriamo che Governo e Parlamento ritorneranno sull'argomento, e prima della prossima rinnovazione generale dei Consigli comunali, provvederanno, adottando per le elezioni l'autunno o la primavera. E meglio questa che quello.

La seconda metà dell'aprile o la prima del maggio ci sembrano le epoche meglio indicate; ma ciò che importa sopratutto si è di scegliere un tempo in cui si sia sicuri di avere il corpo elettorale tutto raccolto. Certamente non ci lusinghiamo che l'invocata riforma riesca a spingere alle urne tutti gli inscritti, perchè l'ignavia è la malattia dominante fra gli elettori, ma non dubitiamo che un miglioramento si otterrà; e sarà già tanto di guadagnato.

Gli anarchici agli Stati Uniti

Non si potranno certo negare agli americani l'abitudine del *Self-government* ed i costumi della libertà politica.

Eppure gli americani sono proprio quelli che ci danno l'esempio del maggior rigore e della più grande inflessibilità nel proteggere la società contro i nemici giurati di ogni civile progresso.

In questo caso essi passano sopra con molta disinvoltura ai soliti luoghi comuni della rettorica tribunizia e alle formule banali consacranti principii astratti, che nella pratica si risolverebbero applicati alla cieca nella esclusiva libertà dei farabutti e dei malfattori alle spese della gente onesta.

E la cosa ci pare spiegabilissima.

I cittadini di un paese libero non amano di scherzare, quando attentati criminosi mettono in pericolo le garanzie elementari dell'ordine sociale. Non desiderando ricorrere ad un salvatore della società, ad essi non piace di lasciarsi spingere sulla china in fondo alla quale apresi l'abisso e poco vaghi di baloccarsi puerilmente col nemico, come il gatto col sorcio, salvo a rifugiarsi poi a precipizio sotto l'egida della dittatura, quando il nemico si faccia ardito tanto da passare dalle minaccie ai fatti, gli americani preferiscono prendere sollecitamente le loro precauzioni e avellere il male dalla radice.

Non mancheranno i sofistici che troveranno brutale un tal modo di agire; ma viceversa esso sarà semplicemente considerato come virile da quanti conoscono le condizioni di esistenza di un grande Stato ed il prezzo che costa la libertà legale.

Si è veduto per esempio alcuni anni fa, quando Chicago ebbe il poco invidiabile onore di servire per prima di teatro alle gesta anarchiche, quanto pesino sulla bilancia, per le autorità elettive e per i corpi elettorali da cui emanano, gli scrupoli pedanteschi di una legalità giudaica, allorchè è in giuoco la base stessa dell'ordine sociale.

In alcuni momenti, presso questo popolo tanto indulgente di consueto verso le dimostrazioni anche poco regolari, e perfino disordinate e violenti; presso questo popolo tanto restio a commuoversi degli scioperi che degenerano in insurrezioni, si è potuto pensare che allorchè l'anarchismo avesse alzato la cresta, il *linciaggio* puro e semplice ne sarebbe stato il rimedio — il *linciaggio*, vale a dire l'*ultima ratio* delle comunità ancora poco civilizzate del Far-West o del sud, di fronte a certe forme inumane del delitto.

Tutto questo, tuttavia, succedeva al difuori dell'orbita ufficiale dell'autorità costituita. Il popolo soltanto si abbandonava a codesti sfoghi di passione.

Pareva che il Congresso e le autorità federali fossero immuni da tale specie di panico, ed era invalsa l'abitudine di vantare un tal sangue freddo, contrapponendolo all'attitudine paurosa di altri governi.

A noi francamente non spiace che una simile leggenda sia ora sfatata. Il Senato degli Stati Uniti, che non è certamente un'assemblea qualsiasi, ha stimato opportuno di mettere al suo ordine del giorno la questione della immigrazione degli anarchici, e alla deliberazione adottata potrà farsi qualunque rimprovero meno quello di debolezza.

Il progetto di legge comincia col dichiarare nettamente che nessun anarchico straniero sarà ammesso allo sbarco in nessuno dei porti degli Stati Uniti donde possa penetrare in una parte qualsiasi del territorio dell'Unione.

Naturalmente è sottinteso che la parola anarchico non può riferirsi ai rifugiati politici o agli altri rei di Stato, i quali non entrano nella definizione dell'anarchismo.

Un secondo articolo istituisce una inquisizione al porto di sbarco sulla qualità di qualunque persona si dichiari qualificato a torto come anarchico; invece tutti gli anarchici sorpresi a ritentare l'immigrazione saranno puniti con quattro anni di carcere.

Finalmente appositi ispettori saranno collocati nei porti d'imbarco esteri per esaminare le liste dei passeggeri, opporsi al trasporto di qualsiasi persona ragionevolmente sospetta d'anarchismo, impartire istruzioni ai capitani delle navi e trasmettere informazioni agli Stati Uniti.

Quest'ultima disposizione forse potrebbe creare delle difficoltà quando venisse definitivamente adottata dal Congresso. Ben si scorge lo scopo a cui si mira: si tratta di assimilare l'anarchismo alle epizoozie e gli anarchici agli animali infetti che si trattengono, o si rimandano, secondo i casi, ai paesi d'origine.

L'idea è ingegnosa, resta a vedere se sarà pratica.

E' anche probabile che riesca un po' difficile la constatazione della qualità d'anarchico.

Gli anarchici non hanno la lodevole abitudine di munirsi di un segno di riconoscimento, e la natura, checchè ne dica il prof. Lombroso, non ci ha usato la cortesia di improntare sopra ciascun *uomo delinquente* un marchio particolare.

E' difficile prevedere le sorti del *bill* votato dal Senato degli Stati Uniti, e nemmeno se esso sarà ratificato tal quale dalla Camera dei rappresentati e dal presidente della Federazione; ma ci siamo affrettati a segnalare questo sintomo significante delle tendenze prevalenti dappertutto contro la setta, che è minacciata come Caino, di non trovare più un sasso sul quale posare la testa.

LAVORI PUBBLICI E FERROVIE

Rete Mediterranea. — L'amministrazione delle strade ferrate ha sottoposto alla approvazione del ministero dei LL. PP.:

Preventivo di L. 4000 per lavori di consolidamento dei ponticelli ai chilom. 111,709, 112,493 e 112,904 della Eboli-Metaponto, fra le stazioni di Buccino e di Ponte San Cono.

Id. di L. 2600 occorrente per il rinforzo della controventatura della impalcatura metallica del ponte sul torrente Platano al chilom. 125 + 134 della Eboli-Metaponto, fra le stazioni di Balvano e di Bellamuro.

Progetto dei lavori occorrenti per l'allargamento del marciapiedi davanti al fabbricato delle Poste italiane nella stazione internazionale di Modane e per modificazioni al binario destinato allo stazionamento delle vetture postali italiane.

Preventivo di L. 2000 per la sistemazione del torrente in corrispondenza del ponticello al chilometro 233.533 della linea Eboli presso la stazione di Ferrandina.

Id. di L. 34,500 relativo ai lavori di ricostruzione di tratte di arcorovescio e di banchine nella galleria di Ronco, lungo la linea succursale dei Giovi.

Progetto — con annesso preventivo di L. 3500 — relativo alla costruzione di forni esterni in alcune case cantoniere doppie, fra le stazioni di Villa San Giovanni e di Gioia Tauro nella Reggio-Castrocucco, nonchè alla demolizione del forno interno e per la costruzione di cuscinetti nei locali posteriori delle case stesse.

---

43 APPENDICE DEL "POPOLO ROMANO" 43

LORD LYTTON BULWER

L'ULTIMO dei BARONI

LIBRO III.

In cui la storia passa dalla Corte del Re alla stanza dello scienziato e riferisce le peripezie accadute ad un filosofo per aver voluto immischiarsi negli affari del mondo.

Benchè fiero ed inesorabile, quando irritato e contrariato, il principe era ancora nella sua prima gioventù, e in questo caso l'ambizione non aveva motivo di indurirgli il cuore.

Egli era naturalmente così coraggioso che il coraggio non poteva mancare di eccitare in lui qualche cosa come rispetto e simpatia.

E fu preso veramente per sorpresa nell'udire il linguaggio di un cavaliere e di un eroe da un uomo che egli aveva riguardato soltanto come un abile impostore o un dispregevole intrigante.

Cangiò quindi contegno mentre Warner parlava e restò un momento silenzioso.

Poi gli passò per la mente un pensiero che gli richiamò sulle labbra una specie di sorriso.

Fece un cenno al carnefice e gli disse una parola all'orecchio, dopo la quale l'orribile intruso si inchinò e si ritirò.

— Mastro Warner — riprese allora il principe colla sua voce dolce e insinuante — sarebbe deplorevole che un gentiluomo così valoroso come tu sei venissi esposto a pericolo per far adesione ad una causa che non può mai prosperare e che, se mai lo potesse, sarebbe fatale alla nostra patria comune.

Poichè guarda; questa Margherita, che trovasi ora, a quanto crediamo, a Londra (qui egli esaminò la fisonomia di Adamo che espresse sorpresa); questa Margherita, dunque, che sta cercando di riaccendere la face della guerra civile ha già venduto per vile oro al nemico del regno a Luigi XI, quello stesso Calais che i vostri padri, senza dubbio, contribuirono col loro sangue ad annettere ai nostri possedimenti.

Vergogna su di lei!

Quale donna più sanguinaria e dissoluta?

Quale uomo più debole e vile di suo marito?

— Ahimè! signore — disse Adamo. — Io non sono fatto per queste alte considerazioni di Stato. Vivo soltanto per la mia arte ed in essa.

Ed ora, guardate, come il mio regno è scosso e rovinato!

Egli accennò alla rotta macchina con un sorriso così melanconico e con un'aria così triste che lo stesso Riccardo ne fu commosso.

— Tu l'ami, dunque, questo giuocattolo?

Io posso comprendere quell'amore verso le cose per le quali abbiamo faticato.

Ahimè! ho notato io stesso nella vita che vi sono oggetti, insensibili come quel mucchio di ferro, i quali, se lavoriamo per essi, si attaccano ai nostri cuori come se fossero carne e sangue.

Così alcuni uomini amano l'istruzione, altri la gloria, altri il potere.

Dunque tu ami quel meccanismo?

Quanto tempo hai impiegato a farlo?

— Dal principio alla fine, venticinque anni, ed è ancora incompleto.

— Uhm! — disse il principe sorridendo — Mastro Warner, tu hai letto del giudizio di Salomone, come cioè il savio Re scoperse la verità coll'ordinare la morte del fanciullo?

— Fu invero — disse Adamo ingenuamente — un giudizio abilissimo, dimostrante l'ingegno innato e la sapienza acquistata.

— Sono contento che tu l'approvi, Mastro Warner — disse Riccardo.

E mentre egli parlava, il carnefice riapparve con un fabbro, armato degli istrumenti del suo mestiere.

— Buon fabbro, rompi a pezzi questo ferro ostinato, mostrane a nudo tutti i ricettacoli!

Delenda est tua Carthago!

Mastro Warner, questo è latino in risposta alla tua logica. —

È impossibile dare una idea del terrore, della rabbia, della disperazione che invasero l'infelice saggio, quando udì queste parole e vide le braccia nere del fabbro brandire in alto il pesante martello.

Egli si gettò fra l'arma che scendeva e il suo amato modello: abbracciò strettamente quel ferro, e:

— Uccidetemi! — esclamò con accento sublime — uccidetemi, ma non uccidete il mio pensiero!

— Salomone fu veramente un savio Re — disse il Duca, ridendo fra sè.

Ed ora, amico, io ti tengo finalmente!

Per salvare la tua creatura, l'orribile figlio dell'arte tua confessa tutto!

Fu allora che evidentemente ebbe luogo una fiera lotta nel petto di Adamo.

Fu forse la principale tentazione della sua vita. E nel continuo cambiamento della fisonomia, nel respiro affannato, nelle labbra tremanti, negli occhi che ora si aprivano ora si chiudevano, in tutto l'uomo fisico insomma si rivelava la crisi della vita morale.

Ed invero, che cosa importava a lui di Edoardo e di Enrico di York o di Lancaster?

Nulla.

Tuttavia, quell'istinto, quel principio, quella coscienza sempre più forte in coloro i cui occhi sono abituati alla ricerca della verità prevalse. Così egli si alzò ad un tratto e, tirandosi tranquillamente in disparte, lasciò la sua opera al distruggitore, esclamando:

— Principe, tu sei un ragazzo! Che la voce di un ragazzo annichili ciò che avrebbe dovuto meravigliare i secoli. Colpisci.

Riccardo fece un cenno; il martello discese, la macchina e i suoi accessorii crollarono e si sfasciarono, le valvole e i ricettacoli si aprirono, le ruote uscirono dagli assi; e Adamo Warner cadde in terra come se il colpo gli avesse spezzato il cuore.

Poco curandosi della vittima insensibile della sua politica dura ed astuta, Riccardo si avanzò ad ispezionare gli interni recessi del meccanismo.

Ma ciò che pareva dovesse essere la distruzione di Adamo invece lo salvò.

Il colpo pesante aveva spianato il ricettacolo dei documenti, che rimasero sepolti così fra gli strati di ferro.

La fedele Eureka, perfino in mezzo alla sua rovina, conservava il segreto del suo padrone. Il principe, con mani impazienti, esplorò tutte le aperture finora rivelate, e, dopo aver perso parecchi minuti nella ricerca infruttuosa, stava per ordinare al fabbro di completare il lavoro di distruzione, quando la porta si aperse ad un tratto ed entrò Lord Hastings.

Il suo occhio pronto comprese l'intera scena. Egli arrestò il braccio alzato del fabbro, e passando deliberatamente a Gloucester, disse con una profonda riverenza, ma con un'aria di rimprovero - My lord! my lord! Vostra Altezza è davvero severa col mio povero scienziato!

Il seguito in quarta pagina.

ATTI DEL GOVERNO

R. Esercito. — *Stato maggiore.* — Gastaldello Annibale, capitano divisione Padova, trasferto all'Istituto geografico militare.

Carabinieri reali. — Angelitti Pietro, tenente legione Torino, trasferito alla tenenza di Susa legione Torino.

Cicognani cav. Carlo, id. id. Roma, id. id. Fossano id. Torino.

Amici Francesco, id. id. Cagliari, id. id. San Severo id. Ancona.

Superchi Erediano, id. id. Cagliari, id. id. Oristano, id. Cagliari.

Strazza Guido, id. id. Torino, id. id. Vercelli id. Milano.

Villa Vittorino, id. id. Milano, id. id. Orvieto id. Roma.

Andreini Torquato, id. id. Bologna, id. id. Ghilarza id. Cagliari.

Sicuro Carlo, id. id. Ancona, id. legione Allievi.

Da Pozzo Giov. Battista, id. id. Torino, id. alla tenenza di Modena legione Bologna.

Campagna Giovanni, id. id. Allievi, id. id. Alessandria id. Torino.

Carrera Domenico, sottotenente id. Roma, id. sezione Ventimiglia id. Torino.

Gatti Firminio, id. id. Torino, id. id. Castel di Sangro id. Roma.

Fanteria. — Simonetti cav. Stefano, maggiore distretto Napoli, trasferto 7. bersaglieri (10 batt.)

Cassano Ernesto, capitano aiut. magg. in 1. id. Udine, esonerato dalla carica e trasf. 34 fanteria.

Cavalleria. — Missorta Enrico, capitano regg. Piacenza, trasferto regg. Monferrato.

Forte Francesco, tenente maestro d'equitazione alla scuola d'applicazione artiglieria e genio, id. accademia militare.

Traldi Alfonso, id. id. all'accademia militare, id. scuola d'applicazione artiglieria e genio.

Artiglieria. — Saragoni cav. Lodovico, capitano direz. artiglieria Bologna — Marchisio cav. Domenico id. id. Mantova — Barone Pietro, id. regg. artiglieria a cavallo — Cochis Paolo, id. 21 artiglieria (treno) collocati in posizione ausiliaria, a loro domanda.

Allason cav. Ugo, ten. colonnello direzione artigl. Torino, trasferito arsenale costruzione Torino.

Zanotti Achille, capitano id. Torino (id. id.), id. 9 artiglieria id. id.

Strazzeri Giulio, id. id. Torino, id. scuola d'applicazione artiglieria e genio.

Barbera Vincenzo, id. scuola applicazione, id. 14 artiglieria.

Pandolfi Vincenzo, id. id., id. 16 id.

Sacchi Alfredo, id. id., id. 6 id.

Carbone Pantaleone, id. 26 artigl., id. direzione artiglieria Bologna.

Resio Enrico, id. 20 id., id. scuola applicazione artiglieria e genio.

Spagnoli Francesco, id. 16 id., id. direz. artiglieria Roma a sua domanda.

Rosa Carlo, id. 19 id., id. 21 artiglieria, pel comando di compagnia treno.

Carozzi Giovanni, id. 14 id., id. 20 id.

Levini Ernesto, id. 6 id., id. reggimento artiglieria a cavallo pel comando di compagnia treno.

Bianchi Giovanni, id. direzione artiglieria Torino (comandato scuola applicazione artiglieria e genio), cessa di essere comandato.

Bottero cav. Giuseppe, tenente col. direz. genio a Torino, trasferto direz. genio Roma.

Regazzi cav. Giuseppe, id. id. Napoli (comando locale Salerno), id. 4 genio.

Del Giudice cav. Gennaro, maggiore 2 genio, id. direzione genio Napoli.

Fusco cav. Cosmo, id. direzione genio Venezia, id. 2 genio.

Ferraiolo Giovanni, capit. distretto Napoli, trasferito collegio Napoli (direttore dei conti).

R. Marina. — Il ten. di vasc. De Grossi Fortunato trasborda dalla *Maria Adelaide* sul *Re Umberto* ed il ten. di vasc. Bottini Tito imbarca sulla *Maria Adelaide*.

Trasborda dal *Colonna* sul *Dandolo* il sottoten. di vasc. Guida Roberto.

L'altro sottoten. di vasc. Sciacca Umberto imbarca sul *Colonna*.

Il sottoten. di vasc. Tanca Battista, dall'*Urania* passa sulla torp. *116-S*.

I sottotenenti di vasc. Cucchini Francesco e Barsotti Virgilio imbarcano rispettivamente sulle torpediniere *142* e *146*.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Genova, 11, ore 15,20. — Stamane è giunto il maestro Verdi, il quale dichiarò che il furto perpetrato nel suo appartamento fu insignificante, arrivando appena ad un centinaio di lire.

Piacenza, 11, 15,20. — Si è aperta la tradizionale Fiera del bestiame con corse di cavalli ed altri divertimenti. Il concorso dei bovini è discreto, ma pochi affari, in causa della persistente crisi agricola.

Brescia, 11, 15,10. — Oggi sono arrivati il generale Afan di Rivera e l'ispettore Carcano per la nota inchiesta, che venne tosto iniziata.

La *Provincia* accerta trattarsi della semplice e solita ispezione annuale. Gli altri giornali parlano di una severa inchiesta.

Procede l'istruttoria del processo penale, ma è impossibile conoscerne i risultati, che sono tenuti nella massima segretezza.

Venezia, 11, ore 10,25. — Alla presenza del sindaco, dell'assessore Ratti e di altre autorità, i vigili componenti il nuovo corpo prestarono giuramento.

Oggi i vigili hanno indossato per la prima volta la nuova divisa e cominciarono regolarmente a prestare servizio.

— La Società "G. Verdi„ ha dato ieri sera una serenata sul Canal Grande. La galleggiante su cui erano disposti 40 suonatori, diretti dal maestro Bernardi, è partita dal museo Correr, percorrendo Canal Grande ed eseguendo un bellissimo programma musicale che venne vivamente applaudito dalla numerosa folla, la quale seguiva nella sua lunga gita la galleggiante tutta illuminata da palloncini e da fuochi del bengala.

Verona, 11, ore 12,50. — Due individui, uno di nazionalità svizzera, l'altro germanica, aggredirono la sentinella della polveriera.

La sentinella voleva sparare, ma il caporale, accorso all'allarme, gridò di non farlo, perchè il fucile carico a mitraglia avrebbe colpito lui pure.

I due individui, raggiunti dalla forza, vennero arrestati e tradotti in carcere a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Brescia, 10. — (p. c.) Il Banco di Sicilia ha oggi formalmente dato incarico di rappresentanza in questa piazza al locale Credito Agrario Bresciano.

— L'on. Zanardelli, di ritorno dalla villa di un amico, trovasi a Fasano nella sua splendida casa sulle rive del Garda.

Non ostante i suoi 68 anni ed il mal di fegato che gli attribuiscono i suoi nemici politici, gode invidiabile salute.

Potenza, 11. — *(Ottavio)*. Giorni sono si sviluppò, causa l'imprudenza d'una contadina, un incendio nella casa appartenente al sig. Federico Petrucelli, sita presso la chiesa di Santa Maria.

Accorsi parecchi soldati con alcuni ufficiali, fra cui il capitano Mastrocinque ed il tenente Bosio, il fuoco fu spento.

— L'*Eco*, parlando dei miglioramenti che man mano farà in questa città il Consiglio comunale, auspice il nuovo Sindaco, fa voti che Potenza possa in breve diventare una degna città. Sebbene non nativo di Potenza, pure anche io mi unisco all'*Eco*, sperando che i nostri desiderii possano, tra breve, essere esauditi.

Casale Monferrato, 11, ore 12,10. — A Grana Monferrato, comune del nostro circondario, l'avvocato Cesare Gino, che fu già impiegato alla Banca Nazionale di Roma, uscendo da una casa dove aveva passato la serata, venne aggredito e colpito con un pugnale da uno sconosciuto che riescì a fuggire. Il Gino soccorso prontamente e condotto a casa, spirò nella notte, in causa della grave ferita riportata alla milza.

Le indagini della forza pubblica per scovare il colpevole sono finora riescite infruttuose.

Siena, 10 (p. c.) — Lunedì prossimo, 13 corrente, il Consiglio provinciale si adunerà in sessione ordinaria. Fra gli affari da trattarsi terrà il primo posto il rendiconto finanziario e morale della provincia per l'anno 1893.

— S. E. il ministro Barazzuoli ha inviato una lettera al Presidente del Comitato per il congresso, che sarà tenuto fra breve in Siena, fra i segretari comunali. Colla medesima S. E. si felicita con il Comitato promotore e fa gli augurii che le deliberazioni che saranno prese possano tornare vantaggiose alla classe dei segretari comunali, a cui tanto deve il buon andamento dei comuni.

— L'altro ieri, fu di ritorno in Siena il 5° fanteria reduce dalle esercitazioni campali svoltesi a Pontassieve e paesi limitrofi.

Il giorno successivo giungeva pure lo squadrone dell'8° cavalleria (Montebello) in distaccamento nella nostra città.

Firenze, 11, ore 12,20 — S. A. la duchessa di Meklemburgo è partita per Ala.

— La corsa velocepedistica popolare che si sta organizzando da Firenze a Viareggio, acquista di giorno in giorno maggiore importanza.

S. A. R. il Duca d'Aosta ha rimesso al Comitato una ricchissima pendola di bronzo dorato con bussola e termometro, chiusa in un elegante astuccio di cuoio rosso, come premio alla gara che verranno a disputarsi i migliori ciclisti d'Italia.

Il ministro d'agricoltura e commercio ha messo a disposizione del Comitato 8 medaglie con diplomi.

Molti altri doni sono pervenuti al Comitato, così che la gara riescirà veramente animata ed interessantissima.

Bari, 11, ore 11,25 — A Monte Santangelo di Capitanata due malfattori, travestiti da carabinieri, assieme a quattro banditi, penetrarono nell'osteria di certo Nicola Guerra e, legatolo ad una trave, lo imbavagliarono, gl'infersero una pugnalata alla gola e gli levarono il portafogli contenente 3000 lire.

Lo depredarono pure di 10,000 lire che teneva nascoste sotto terra, levarono quindi i tappi alle botti inondando di vino la cantina e se ne fuggirono senz'essere molestati.

Il Guerra, per la pugnalata ricevuta, versa in pericolo di vita.

Ancona, 11, ore 10,20 — E' arrivato da Fiume, col *Willam*, il generale Murgescu, comandante in capo della flotta rumena.

Fu ricevuto dalle navi rumene con gli onori dovuti al suo grado.

Fece le visite di dovere al prefetto, al generale di divisione, al sindaco ed alla Giunta, che gli restituirono la visita.

Il generale Marchesi fu accolto a bordo dell'*Elisabetta* con gli onori militari.

Il comandante di questa nave, Koslinsky, andò con parecchi ufficiali alla villa Marchetti, ove era loro preparata una brillante *soirée*.

A bordo dell'*Elisabetta* ebbe luogo un ballo cui intervennero molti invitati, accolti con ogni cortesia dagli ufficiali rumeni.

Genova, 10 (p. c.) — *(Cam)*. Le dogane, nel mese di luglio scorso, diedero L. 3,100,000 in meno dell'anno passato.

Genova solo vi concorre per L. 1,400,000. La causa che ha potuto originare la depressione e mantenerla superiore a quella dell'anno scorso in confronto anche all'eguale periodo del 1893, deriva dal minor consumo degli articoli sui quali ormai si basa il reddito doganale, e cioè zucchero, caffè, grano e petrolio. Però è da notare un fatto e cioè che, ammesso pure le critiche condizioni del mercato e la diminuita ricchezza economica del paese, la rilevante diminuzione degli introiti doganali sui suddetti articoli, resi dall'uso di prima necessità, è di gran lunga superiore a quella che si dovrebbe verificare per effetto delle succennate circostanze. Quindi è evidente che una clandestina introduzione deve esistere!!!...

— Pare che sarà chiamato a coprire la importante carica di presidente della nostra Camera di commercio il cav. Gaetano Cabella, decano dei Commissionari di Genova, uomo di intemerati costumi, di elevatezza di ingegno e profondo conoscitore di cose commerciali.

Genova, col Cabella presidente, farebbe un prezioso acquisto e sarebbe sicura di vedere giustamente interpretati i suoi desiderii e strenuamente difesi i suoi diritti.

UNA TRAGEDIA AL CAMPO.

(N) **Bracciano**, 11 agosto — *(Rustico)*. La seconda brigata del 27° artiglieria, accampata nella località detta Pratoterra, fu svegliata stamane, alle 3,40, da due colpi di fucile.

Parecchi soldati accorsero tosto alla prima tenda verso il paese e trovarono fuori di essa steso a terra, col fucile a fianco, un soldato, e dentro la tenda il caporal maggiore Sorice Saverio, di Napoli, della classe 1872, che chiedeva aiuto.

Il soldato, che si chiama Ranaudo Pietro, di Melito (Avellino), della classe 1873, aveva esploso un colpo di fucile al petto del caporal maggiore, mentre dormiva; quindi, appuntatosi il fucile sotto la costa sinistra, si era esploso un colpo in direzione del cuore.

Nella scatola-serbatoio del fucile furono trovate altre tre cariche e tre indosso.

Trasportati i feriti all'ospedale, si trovò che in ambo i casi i proiettili avevano perforato il corpo uscendo per la schiena.

Ambedue versano in istato grave, ma non disperato.

Quanto alla causa, pare che si tratti di un alterco della sera precedente per un motivo futilissimo.

Il caporal maggiore, al tenente Lupatelli della territoriale, che primo si recò sul posto, diceva: Mi ha ammazzato senza che io l'abbia mai punito, senza che gli abbia mai fatto nulla.

Il maggior generale Rapis ha aperto una inchiesta sul doloroso fatto.

Bagni e Villeggiature

Falconara marittima, 10 agosto *(Ubi)* — I trenini che con sublime pensiero aveva nello scorso anno attivati la Società Adriatica sono ora scomparsi causa i bagnanti stessi i quali preferivano tutt'altro mezzo di trasporto all'infuori di quello. E così per causa loro io ho dovuto prendere il treno e ficcarmi in un vagone completo, caldo come un forno e giungere al bel paesetto balneare di Falconara già... bagnato.

Falconara alta è il paese antico e riposa in un ameno e verde colle; Falconara bassa, il preferito domicilio di tanti forestieri che convengono ogni anno per bagnarsi in questa vellutata spiaggia, è nuova e popolata di eleganti villini coi relativi giardini fioriti.

Al piccolo ma elegante stabilimento, ove mi recai ebbi subito il piacere di conoscere una formosa e bella signora della quale vi darò il nome nella lista comune e ciò per non far torto a tante gentili signore.

Nella spiaggia però la maggior parte dei bagnanti, che qui posso anche chiamare villeggianti, passa la giornata; ed invero la scelta non è cattiva poichè in quel tappeto di sabbia ove il mare va ad infrangersi si respirano effluvi marini più potenti per l'appetito di un bicchierino di ferro-china-Bisleri, e si gode un mondo a star vicino a quei capannini posti tutti in fila, dolce asilo di tante bellezze...

Ma torniamo al piccolo stabilimento e nella piattaforma ove di giorno si chiacchiera, si legge, si lavora e si mangia e di sera non si balla ma si salta.

Trascrivo subito quei nomi di signore belle e di leggiadrissime signorine che ho potuto tenere a memoria chiedendo venia a tutte le altre che ho dimenticate forse anche per colpa di loro stesse che non si fecero vedere da me; la signora del comm. Bonelli primo presidente in Ancona venuto qui a villeggiare, marchesa Mereghi colla sorella signorina Petrini, marchesina Antici di Roma, contessa Sacconi, marchesina Onorati di Jesi, signorina Umani di Ancona, marchesina Ripanti, signora e signorina Santi di Perugia, Selva di Roma, Ghelli, Guglielmini, Ferraresi, Polo, Aleggiani, Croci, Ottolenghi ecc. ecc.

E con questa bella lista termino non sapendo che dire del paese pieno di buon'aria e posto in mezzo alla campagna talchè richiama tutte quelle famiglie, ed ora ve ne son tante e molte altre ne giungono di continuo, che amano il mare, l'aria balsamica e la vita libera.

Ora torno in Ancona ove sono giunte due navi rumene e per tale occasione so che si preparano ricevimenti e feste.

Dimenticavo un fattarello. A Falconara una leggiadra signorina tutta giubilante mi diè la notizia che in Ancona al giorno seguente sarebbero ritornati i militari dalle manovre. Allora, dissi io, troverò Ancona cambiata di nuovo.

Divagazioni estive

Amor di soldato

Chi fu il primo che portò la dolorosa notizia in caserma?

I rancieri, che stavano riempiendo le gavette di minestra, rimasero lì intontiti, col ramainolo in mano; i soldati che attendevano l'ora del rancio e col naso in aria aspiravano intanto l'odore acuto del soffritto di cipolla, che veniva dalle cucine, corsero diviato ad affollarsi alla porta del quartiere.

Dov'era l'ufficiale di picchetto?

Si era rinchiuso nella sua stanza, pallido come un morto; e il sergente?

Oh, il sergente si era nascosto perchè non voleva che i soldati lo vedessero colle lagrime agli occhi.

— Ma era vera poi la notizia? Quanti erano i morti, quanti i feriti? Ma i tenenti Gattoni e Tofanelli, ma il capitano Longo-Vita erano veramente nel numero dei caduti?

Dalla caserma uscì in un attimo ogni accenno di lieta vita; le gavette, urtate, si rovesciarono; le marmitte si raffreddarono, e la pasta divenne presto una poltiglia nerastra immangiabile.

Chi pensava, chi poteva pensare a mandar giù, in quel momento, un boccone?

A capannelli i soldati, coi visi su cui si leggeva dipinto un dolore vivissimo pensavano agli amici lontani.

— C'era anche Pecoraro!

— Anche Bertani!

— E Talacci!

— E Rossi.

— E Scarlini...

In quella fu annunziato l'arrivo del colonnello.

I soldati si disposero, istintivamente, su due righe; il colonnello, che faceva visibili sforzi per non lasciare troppo trapelare la commozione da cui si sentiva preso, guardò in volto i soldati e disse con voce bassa:

— La nostra compagnia fu incontrata dal nemico a Dogali; gli abissini erano numerosissimi. Il combattimento fu accanito, sanguinoso... Il reggimento ha perduto tre valorosi ufficiali; dei nostri soldati pochi i superstiti, e questi tutti gravemente feriti. Tutti fecero bravamente il loro dovere.

Successe, a quelle parole, un silenzio penoso.

Allora il bravo colonnello animandosi:

— Sono morti i nostri compagni, morti da eroi; noi li vendicheremo.

— Sì, sì, risposero i soldati.

Che triste serata tenne dietro a quello scatto di entusiasmo!

Il silenzio non era suonato; ma nelle camerate nessuno parlava: si svestivano in fretta e in furia, si buttavano sulla branda ricoprendosi alla lesta, come veniva veniva, e si addormentavano con un sospiro e coll'anima angosciata.

Ah! sapere che tanti camerati erano caduti là, lontani dalla bandiera del reggimento! Non poter correre subito subito a vendicarli! che notte lunga, interminabile! che sogni strani! che visioni paurose di paesi nuovi, di uomini neri come la pece, dalle sembianze umane dal capo al torso, dal torso ai piedi di animale ributtante, schifoso, impossibile a descriversi in tutta la sua laidezza!

Ah, che voluttà cacciare la sciabola-baionetta in quei petti vellosi e lacerarli; e battere e far sanguinare quelle labbra enfiate che avevano succhiato il sangue dai cadaveri ancor caldi dei nostri compagni, dei nostri amici!

La sveglia, quando Dio volle, suonò e la mattina fu apportatrice della lieta notizia che il Re stava preparando una grande spedizione per l'Africa.

[illegible] di mandare in Africa 100 uomini di buona volontà.

Quattro compagnie, estratte a sorte, avrebbero dovuto fornire quel contingente di volontari.

Il capitano della *terza* era veramente idolatrato dai suoi soldati; come egli si presentò in mezzo a loro, tutti i cuori battevano; chi avrebbe egli scelto per far parte della spedizione?

— Figliuoli miei — egli disse — io sono stato destinato a fare la campagna d'Africa contro gli Abissini; la mia compagnia deve dare 25 soldati; chi è disposto a venire con me faccia un passo avanti.

La compagnia si mosse come un sol uomo.

— No, no, ragazzi miei — riprese il capitano visibilmente commosso; — io non sono stato compreso bene; sono 25 uomini che mi occorrono; 25 uomini *volontari*, ben disposti a menare le mani; chi vuol venire laggiù, con me, lo ripeto, faccia un passo avanti.

La compagnia si mosse, come prima, come un sol uomo.

— Vuol dire allora — riprese il capitano, — che la sorte deciderà.

Fece mettere la compagnia su di una sola riga; dalla testa fece contare progressivamente fino all'ultimo soldato della coda, e incaricò il furiere di cavare, da una sacca, venticinque numeri.

Mano mano che l'estrazione avveniva, si sentiva l'ansimare di quei soldati affezionati al proprio capitano come tanti figli al proprio padre.

Ogni numero era accolto da una esclamazione di gioia.

— 42!

— Ah! ci sono!

— 29!

— Anch'io!

— 24!

— Eccomi pronto!

L'estrazione terminata, i 25 uomini designati dalla sorte formarono un gruppo separato, oggetto d'invidia dei compagni cui toccava rimanere.

Uno di quei soldati sorteggiati era febbricitante; il capitano se ne accorse:

— Voi non potete partire; domani passerete alla infermeria.

Al soldato, cui erano state indirizzate quelle parole, si velarono gli occhi di lagrime:

— Io non sono ammalato!

— Dovete curarvi; laggiù occorrono dei soldati sani. Voi non siete ancora guarito bene dalle febbri malariche...

— Sono stanco oggi; ma dopo una notte di riposo mi rimetterò.

— No, no, soggiunse affabilmente il capitano dandogli del tu; sei ammalato e devi restare: verrai più tardi: ora no; domani andrai all'ospedale. Cerca di guarir presto, di metterti in forza, e dopo verrai a raggiungerci. In Africa c'è posto per tutti! Furiere, tiri un altro numero!

Il povero soldato, smarrito, guardò in volto il suo capitano per scongiurarlo, con uno sguardo mestissimo, di recedere da quell'ordine; ma come si accorse che il superiore era irremovibile, abbassò gli occhi, si sentì dentro un accoramento grande, e si portò la mano sul cuore che gli martellava e gli straziava il petto.

Il momento della partenza fu commovente.

I cento uomini erano schierati nel cortile della caserma; davanti a quei soldati sventolava la bandiera del reggimento!

Il colonnello li salutò a nome di coloro che restavano; parlò loro della sacra insegna i cui vividi colori avrebbero dovuto scorgere, cogli occhi della mente, nell'ora della mischia; ripetè loro una bella pagina della storia del reggimento per la quale la bandiera veniva decorata di due medaglie al valore militare.

— Morire — disse infine — ma da prodi; morire per il Re e per la patria!

Mentre si svolgeva quella scena indimenticabile, in un letto dell'Ospedale militare smaniava un povero soldato; nè, a consolarlo, valevano le cure affettuose delle suore e dei compagni.

Quando gli riferirono che i 100 uomini erano partiti, fu preso dal delirio; chè sempre si era lusingato che sarebbe guarito prima di quella partenza, e una volta guarito, avrebbe reclamato il suo posto.

Pronunciò parole sconnesse dalle quali si capiva che egli non voleva lasciare il suo capitano; dopo i genitori era la persona che amava di più sulla terra.

Ma perchè, proprio il capitano, non aveva voluto portarlo con sè?

Perchè, così febbricitante, era un soldato incapace ad ogni cosa; e forse forse lo si riteneva senza coraggio... Ah!

Si fissò in questa idea e n'ebbe il cuore affranto.

Morì, una mattina, di lì a non molto; l'ultimo pensiero che gli si affacciò alla mente fu pel suo capitano; le ultime parole che biascicarono le sue labbra smorte furono due: *Dogali... Africa...*

A. Basletta.

Teatri ed Arte

Lirica — Il *Ménestrel* di Parigi annunzia che il marchese di Lorne, genero della Regina Vittoria, ha scritto un libretto di opera, che verrà musicato dal compositore scozzese Hamish Mac Cunn.

La prima rappresentazione dell'opera avrà luogo probabilmente alla presenza della Regina, al Castello di Windsor.

Il *Daily News* riproduce questa notizia lasciandone al giornale parigino tutta la responsabilità.

Drammatica — Nella stagione al teatro di Corte di Vienna, incominciata il 16 settembre dell'anno scorso e chiusa il 30 giugno p. p., il teatro ha agito 274 giorni e furono date complessivamente 296 rappresentazioni così divise: 274 serali e 22 diurne.

Il teatro è stato chiuso soltanto 14 giorni. Furono rappresentati 138 lavori drammatici di 72 autori, 325 volte, 32 tragedie 61 volte, 51 commedie 146 volte e 30 farse 118 volte.

Dei 72 autori 42 sono austriaci e tedeschi, 20 francesi, 3 inglesi, 3 spagnuoli, 1 norvegese (Ibsen), 1 ungherese (Doczi).

Furono rappresentati per due sere "Il servo di due padroni„ di Goldoni e "Edipo Re„ di Sofocle.

Varie — Scrivono da Marsiglia che i comici di S. M. l'imperatore della China sono arrivati colà da Saigon, per una *tournée* straordinaria, sotto la direzione di un ricco negoziante, il sig. Tay-Chow-Beng.

La compagnia è composta di ventinove persone, tra cui cinque donne.

Gli inni nazionali.

Una rivista inglese pubblica uno studio interessante sopra i diversi inni nazionali — da cui si rileva che questo genere di composizioni può dividersi in tre specie: inni che celebrano e cantano le lodi del Sovrano, come gl'inni inglesi, austriaci, danesi, portoghesi, prussiani, russi e svedesi: inni che celebrano la nazione, come quelli degli Stati Uniti, dell'Olanda, della Ungheria e della Norvegia: inni, finalmente, rivoluzionari, fra i quali si può annoverare la Francia colla *Marsigliese*, il Belgio colla *Brabançonne* e l'Irlanda col *God save Ireland*. Gli inni nazionali sono tutti, relativamente, moderni, non superando la data di due secoli al più dalla loro origine.

Gli autori sono, generalmente, illustri sconosciuti. Il solo inno, le cui parole sieno di un grande poeta, è l'inno norvegese: *Ja vi Elsker* (noi amiamo questo paese) di cui è autore il Bioernstierne Bioerson. Il solo inno, la cui musica sia opera di un gran compositore è l'inno austriaco scritto da Haydn. Si dovrebbe anche notare l'inno portoghese che ebbe per autore un re, Don Pedro I del Brasile.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

DOMENICA, 12 agosto 1894 — S. Chiara

Leva il sole alle ore 5,15 m. - Tramonta alle 7,14 s.
Leva la luna alle ore 5,18 s. - Tramonta alle 0,45 m.

BOLLETTINO METEORICO

11 Agosto 1894.

Europa pressione minima Svezia settentrionale, elevata occidente, alquanto bassa penisola balcanica. Hernosand 749; Zurigo 763; San Matteo 770.

Italia 24 ore: barometro leggermente disceso: alquanto Centro; temperatura lievemente diminuita.

Stamane cielo nuvoloso Nord, sereno Sud; venti deboli specialmente intorno ponente.

Barometro 759 valle padana, 760 Livorno, Lecce; 762 Sardegna Sicilia.

Mare mosso Livorno, Civitavecchia.

Probabilità: venti deboli freschi intorno ponente, giranti quarto quadrante; cielo vario con temporali Nord e lungo versante Adriatico.

— Temperatura nelle provincie e all'estero - Dalle ore 7 del 10 alle 7 dell'11 agosto:

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Torino	25 8	18 4	Roma	29 8	21 0
Milano	28 9	17 4	Foggia	32 3	20 5
Venezia	26 9	19 5	Bari	27 5	20 0
Ancona	27 8	22 5	Napoli	26 8	21 1
Firenze	30 2	17 5	Cagliari	32 4	19 8
Perugia	29 0	18 8	Palermo	35 8	16 4

All'estero ore 7 dell'11.

Atene	27 8	Budapest	18 8	Zurigo	14 7
Pietroburgo	18 9	Trieste	23 1	Lugano	17 0
Mosca	18 1	Madrid	18 8	Ginevra	13 0
Odessa	—	Lisbona	—	Costantinopoli	26 5
Amburgo	15 0	Parigi	13 0	Malta	23 6
Praga	14 8	Nizza	19 6	Algeri	23 2
Vienna	15 4	Monaco	—		

OSSERVAZIONI GEO-METEOROLOGICHE

fatte nei Laboratori Scientifici della Direzione della Sanità Pubblica (Piazza V. E.)

il 11 Agosto 1894.

Temperatura dell'aria (a metri 1,50 al disopra del suolo)	massima	29,4
	minima	20,4
	osserv. a ore 15	27,6
Temperature del suolo osservate ad ore 15.	alla profondità 0,0 metri	32,5
	id. 0,20 id.	27,8
	id. 0,40 id.	27,7
	id. 0,80 id.	26,6

STATO CIVILE

Nati e morti denunziati il giorno 9 Agosto 1894.

Nati 36 compreso 1 nato morto
Morti 18 dei quali 4 sotto i 7 anni

morti

Carboni Antonia fu Lorenzo, Riofreddo, 65, coniug.
Liberati Agata fu Giacomo, Foligno, 80, ved.
Fiorgentili Sestilia fu Luigi, S. Severino, 50, nubile
Willimberg Maria fu Luigi, 40
Milani Giacinta fu Ambrogio, Tivoli, 69, ved.
Payva Celeste di Enrico, Roma, 18, nubile
Giacchetti Guglielmo fu Raffaele, id., 17, celibe
Muccetti Achille fu Filippo, id., 19, id.
Possenti Filippo fu Tommaso, id., 47, id.
Medi Giovanni fu Filippo, id., 16, id.
Orzatti Francesco fu Vincenzo, id., 58, ved.
Sparapani Salvatore fu Giovanni, id., 55, coniug.
Folchi Clemente di Pio, 14
Paparella Aldobrando fu Francesco, Monteleone, 83, ved.

SCIARADA

Seconda e terza sono due sorelle,
Differenti, però, non son gemelle.
Primo e total si sciolgano all'istante,
Sol che del fuoco tu li metta innante.

Spiegazione del Monoverbo di ieri:
Contr'a-pp-un-to (**Contrappunto**).

Per *rinunciare* al premio, prima di tutto conviene che un premio sia stabilito, eppoi spiegare la Sciarada ancorchè fosse sbagliata. Allora soltanto si ha diritto a ripetere.
Quel suo collega.

ORARIO DELLE FERROVIE *Vedi 4ª pag.*

R. LOTTO

Roma	**43**	**62**	**79**	**34**	**77**
Bari	49	8	62	11	50
Firenze	17	70	82	64	42
Milano	18	65	7	90	80
Napoli	29	56	50	28	67
Palermo	79	86	3	8	34
Torino	18	68	59	71	3
Venezia	18	69	32	46	85

CORRIERE DI ROMA

11 agosto.

Ricevo la seguente letterina... maschile, ma che è scritta in un curioso carattere femminile, anzi ostentatamente femminile:

"Caro Borelli,

"Leggo sempre il tuo *Corriere* e me ne sono innamorato ecc. ecc. (*il resto del periodo non interessa il lettore*).

"Una strana mania, la velocipedistica, invade ormai tutto, e ha vinto anche le nostre graziose signore e signorine, tanto che si vedono a sciami *velocipedando* a Villa Borghese.

"Per dirti la verità, a me sembrano antiestetiche e temo tale ginnastica non sia omogenea *alla struttura* e alle funzioni della donna.

"Forse questo è un pregiudizio. E ti dirò anche ciò che, in me, lo tien vivo.

"La mia fidanzata (o giù di lì) ha una passione matta per la bicicletta. Non potresti tu scrivendo in tesi generale, dire il tuo parere, per tentare di mettere in quelle testoline un po' di ragionevole persuasione?

"Parlane dunque come sai e come pensi.

"Vuol dire che se le tue ragioni non varranno per *Lei*, varranno per *me*, e la tua parola avrà virtù persuasiva in un modo o nell'altro.

"Tuo ecc. ecc. „

Troppo onore, pei complimenti, e troppa pretesa per la richiesta.

Pensare a persuadere una donna nelle sue affezioni, o ne' suoi capricci, contrariandola, sia pure ne' modi più cortesi e cavallereschi possibili, è impresa da matti. E poi se un *fidanzato*, il quale avrà, molto probabilmente, plausibili e solide ragioni per essere tale, non riesce a convincere la delicata e passionale creatura che dovrebbe pendere a' suoi cenni, come supporre lo possa un terzo estraneo — purtroppo — a sì preziosa intimità e in nome di comode teorie individuali suscettibili di tutti gli adattamenti e di tutte le inversioni, verosimili e inverosimili?

Via, caro amico incognito, siete una perla di lettore, ma dubito siate un po' ingenuo. Eccellente qualità, del resto, per un fidanzato; eccellentissima poi, per un marito prossimo. Nella peggiore ipotesi si dirà di voi che siete veramente innamorato. E a questi lumi di libero amore, pubblico e clandestino, non è poco davvero.

Del resto volete proprio sapere il mio trascurabile parere, sulla, dite voi, invadente mania velocipedistica?

A voi, se a quanto dite siete de' rari che sopportano il castigo della mia prosa, non dovrebbe riescire nuovo. Odio la bicicletta e compatisco pietosamente i biciclisti. Però badiamo ad intenderci.

Il mio odio per la bicicletta deriva dalla più futile e disgraziata delle predisposizioni organiche. Credo nella bellezza formale, come la tradizione dei gusti e il senso atavico ce l'anno sigillata negli occhi e nell'animo, e tutto ciò che offende quella bellezza preconcetta, offende me. Teoria paradossale, assurda, ma che trova una grande attenuante, nel suo esclusivismo individualistico.

Ora io non conosco, nè avrei mai immaginato nulla di più brutto, di più goffo, di più difforme, direi di più snaturato, di un uomo a cavalcioni di quell'arnese che è per se stesso un delitto di linee armoniche e di costruzione estetica, e la cosa si imbruttisce anche di più dalla posizione del corpo umano costretto ad una meccanica automatica di movimenti, la quale scompone tutto il disegno della figura umana, fino a renderla un mostro ambulante — una fuggente visione di orridezza.

Ma tutto questo, carissimo Innominato, come vedete, se si volesse elevare ad assioma pratico, diventerebbe grottesco ed esporrebbe il Pietro l'Eremita contro le biciclette, a pigliarsi, occorrendo, in corrispettivo della sua crociata, oltre i fischi del colto e dell'inclita, anche una buona dose di legnate. Ipotesi azzardosa, ma nel novero dell' neurostenia progressiva.

D'altra parte, debbo fare anche una doverosa confessione. Io, con tutto il mio odio aprioristico ed estetico, contro le biciclette, sono un feroce velocipedista. Dico feroce, non valente, intendiamoci. Feroce nell'ostinazione, tanto che se, a' bei tempi del biciclo di legno, non mi ruppi l'osso del collo, fu certo per l'assistenza amorosa di qualche ignota Dominazione celeste verso la quale ho un debito di gratitudine, che, secondo il solito, non pagherò mai in vita, con nessun voto e nessuna penitenza, nell'onesta speranza di saldarlo nella valle di Giosafatte, in quel famoso giorno di cui parlano con terrificante eloquenza le sacre carte.

L'antica ossessione velocipidistica, mi ha appunto ripreso, a questi refrigeranti caldi agostani. E se mi conoscete di persona, mi vedrete qualche volta, sfinito, ma non persuaso, correre l'allegra gualdana del velocipede, ai più infocati soli del meriggio.

Altri dicono che è una pazzia: io per *trenarmi* rimastico Orazio e rispondo con quel famigerato *tenacem propositi virum* di liceale e soporifera memoria.

La verità è questa: che la decadenza rettorica ci s'è infiltrata nelle vene di tutti. Scriviamo, predichiamo una cosa e ne facciamo pensatamente un'altra, senza l'antica scusa pretina del "fa quel che dico, non quel che faccio. „ I preti, almeno dicevano d'essere convinti, di quel che predicavano e chiamavano, essi pei primi, peccati le loro trasgressioni alla regola. Noi siamo invece così fatti: combattiamo una determinata cosa e chiamiamo quasi dovere insistere personalmente, nella vita di tutti i giorni, su quella cosa stessa.

Questo capitolo delle menzogne convenzionali, non è ancora stato scritto.

Così, io per essere coerente, della coerenza modernissima, odio la bicicletta, e viceversa ho sprecati gli ultimi miei quattro soldi, per comprarmi quell'orribile macchinismo. Sapendo con questo di essere anche più deforme degli altri — e se voi, caro Ignoto, mi conoscete, non avrete difficoltà ad ammetterlo.

Poi un altro dubbio. L'idea della forma estetica deve essere proprio quella che resiste nella mente di noi rimuginatori di vecchiumi classici e di rettoriche eleganze? Un biciclista convinto della nobile missione della bicicletta nella convivenza civile, potrebbe sostenere che quell'arnese è la quintessenza della bellezza, e voi a chi ricorrereste per persuaderlo del suo torto? A Baldassarre Castiglione, forse?

Ma il biciclista certo vi chiuderebbe la bocca dicendovi che se è vero che le più belle costruzioni moderne sono i ponti d'acciaio all'americana e, puta caso, la facciata del Casino Monte Carlo, e le più belle espressioni della plastica tutti quei gobbi e quegli storpi di cui si onorano le nostre Esposizioni moderne — raccolte per uso e consumo di Cesare Lombroso — nulla vieta di chiamare costruzione elegantissima anche la bicicletta.

E come resistere a questa argomentazione formidabile?

Non parliamo poi di utilità igienica o fisiologica della bicicletta. Un medico vi dice che tale movimento febbrile è esiziale, altri dieci affermano che è il correttivo per tutti i malanni anche organici. E tutti i medici, cominciando dagli illustrissimi — guardatevi intorno — perdono magari la clientela per morire di consunzione nervosa sulla bicicletta.

Ma qui, mi sovviene del tema della vostra lettera, o curioso assiduo, dal quale io ho fatto di tutto per scantonare. La questione delicata, che voi ponete è quella della donna. Altra volta, avendo maggior tempo — debbo andare in bicicletta — e spazio, risponderò alla meglio a tutti i motivi che la questione stessa suscita. Per oggi due parole.

Se l'uomo è orribile in bicicletta, la donna è qualche cosa di più dell'orribile. Quel tale pregiudizio della forma, innanzi alla mirabile e flessibile struttura del corpo femminile, diventa van-

gelo. Perciò le signore dovrebbero farsi veder poco in bicicletta: divertirsi, in una parola, se così loro piace, per conto loro, in luoghi chiusi alla curiosità della gente.

Vogliono sfidare quella curiosità? Almeno sappiano vestire propriamente all'esercizio meccanico che compiono. Oggi, quasi tutte rimangono orribilmente infagottate e perdono tutto l'incanto della femminilità. Non c'è ancora la moda, il costume? Esercitino la fantasia e la troveranno. In ogni modo Parigi penserà anche a questo.

Riguardo poi a sapere se l'esercizio della bicicletta risponda alle speciali *funzioni* della donna, mi dichiaro incompetente. In virtù di un altro pregiudizio, ho sempre pensato e continuo a pensare che per la donna c'è la casa, coi relativi bambini e il relativo marito; c'è il salotto, il pianoforte, il cavallo, e per le più modeste vi sono tutte quelle adorabili occupazioni intellettuali e sentimentali le quali circondano la donna — madre di famiglia, e fanciulla — di una luce di poesia conquistatrice.

Come vedete, anche in questo non so essere che codino.

Per finire. Caro assiduo, la vostra fidanzata vuole andare ad ogni costo e contro il vostro parere in bicicletta? Lasciatecela andare, altrimenti ne perderete il cuore. Credete a me, che me ne intendo, o... quasi.

Del resto, consolatevi pensando che v'è un destino contro il quale nulla varrà: il secolo decimonono morirà in bicicletta per capriccio, salvo al secolo venturo, cioè al secolo della nuova ragione, di abolire la bicicletta o usarne veramente per la pratica della vita.

Vi saluto,

Borelli.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

Un velocipede di mare.

I giornali francesi fanno menzione di un velocipede di mare di costruzione nuova.

Il velocipede è mosso da due ruote a palette che si fanno girare mediante pedali, come le biciclette.

Queste due ruote sono poste alle estremità di un cassone fatto sul sistema degli scompartimenti stagni delle navi.

La manovra è semplicissima: un uomo prende posto sopra un sedile tra le due ruote a palette e fa agire i pedali; il battello avanza o retrocede a volontà.

Una leva permette di muovere il timone da una parte o dall'altra e di far girare così il velocipede di mare.

Questo è lungo circa 5 metri, è montato da un uomo e fa circa sei chilometri all'ora in acqua calma. Sembra che abbia una stabilità sufficiente.

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 29,0 — minimo: 21,1.

I ponti. — Tralasciando l'esame dello stato dei lavori dei Lungo-Tevere in città, ci siamo voluti occupare per un momento dei lavori dei ponti Umberto I ed Elio.

Sono queste due opere di grandissima importanza, la cui sollecita esecuzione interessa viva mente la cittadinanza.

E siamo lieti di constatare, senz'altro, che tali lavori fra poco potranno essere compiuti.

Del ponte Umberto I infatti, ultimata la costruzione dei rostri ed eseguite le armature prescritte, è stata effettuata la costruzione delle tre grandi arcate con travertino e mattoni in cemento, ricavando sulle pile due gallerie circolari e sovrapponendo in parte la muratura di rinfianco in tufo.

In complesso i lavori eseguiti si riassumono in m. 2086 di muratura, in travertino e 3600 di murature diverse per l'importo di L. 442,758.

[illegible] le volte dei tre archi peraltro si [illegible] nelle spalle, per [illegible] cedimenti nelle pile e l'ufficio tecnico riconobbe [illegible] il lavoro, [illegible] care il ponte in modo da provocare un assettamento definitivo prima di compiere l'opera.

Ogni preoccupazione peraltro è ormai svanita, e pel 22 corrente è stato indetto l'appalto a licitazione privata per i lavori di decorazione.

Furono invitati tutti gli scultori di Roma a concorrervi, mediante titoli. I sei prescelti però, fra i quali sarà limitata la gara, sono i signori Grifoni, Allegretti, Bartolini, Della Bitta, Viola e Forlivesi.

Senza ricercare le cause che possono aver dato luogo a questo fatto ed inerenti sia al modo di lavoro, sia alla larghezza in base delle pile in relazione alla natura del fondo, ricorderemo che la fondazione della spalla destra fu spinta sino a metri 15,30 sotto la magra normale del fiume, quella della pila destra sino a metri 15,30, quella della pila sinistra a metri 20,50 e quella della spalla sinistra a metri 16,15.

Eguale fenomeno di cedimento si manifestò peraltro anche nel ponte Margherita senza conseguenze nocive alla stabilità dell'opera.

Non meno avanzati sono i lavori di allungamento di ponte Elio e di coordinamento delle sponde attigue.

Compiute sulle due sponde le fondazioni ad aria compressa, prolungando quella di destra di metri 18, in seguito ad autorizzazione del ministero, è stata eseguita la muratura grezza in elevazione e costruito il previsto tratto di collettore sinistro.

Anche le nuove arcate furono quasi completamente ultimate dopo aver armato le due arcate estreme del vecchio ponte allo scopo di meglio garantire la loro incolumità a causa di qualche capillare lesione che si era manifestata.

Avanzati gli scavi sopra magra e subacquei in ambedue le sponde sono a buon punto pure i lavori di revestimento.

L'importo di tutti i lavori eseguiti dal loro principio rappresenta il 57 per cento del totale.

In complesso furono eseguiti nel solo anno 1893: sterri per metri cubi 11,243, murature di fondazione metri cubi 8260, muratura in elevazione metri cubi 4596, muratura in travertino metri cubi 406, opere diverse per lire 38,497, con una spesa complessiva netta di lire 495,460.

I pagamenti eseguiti a tutto il 1893 per questo lavoro ammontano a lire 560,000 di fronte a lire 1,161,946.06 impegnate a detta epoca.

La somma assegnata a quest'opera è di lire 1,500,000; è quindi prevedibile una economia.

Aggiungeremo che è stato anche completato il lavoro di arretramento e sistemazione della cinta esterna di Castel S. Angelo — dei cui bastioni, come già avemmo occasione di rilevare, non è improbabile la demolizione — mantenendosi la spesa non solo nei limiti previsti, ma realizzandosi, anche una leggera economia.

Alla Prefettura — L'ufficiale d'ordine Belluzoni Camillo, è stato sospeso 15 giorni dallo stipendio e dalle funzioni per ordine del prefetto di Roma, per mancanza nell'adempimento degli incarichi d'ufficio a lui affidati.

Consiglio comunale sciolto — Con decreto reale è stata sciolta l'Amministrazione comunale di Nettuno ed il sig. Peri dottor Vittorio è stato nominato Commissario straordinario fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Nella relazione che precede il decreto, l'on. Crispi rileva che le " irregolarità che si sono riscontrate nell'Amministrazione comunale di Nettuno in provincia di Roma esigono un pronto rimedio. Esse abbracciano tutto quanto l'indirizzo amministrativo finanziario del comune e sono tali che non è possibile concepirsi la speranza che possano essere eliminate coi mezzi ordinari consentiti dalla legge „.

Conferenza — Ad iniziativa del Circolo Italia e Savoia fra gli studenti, stasera alle ore 17 1/2, nella sala dei veterani 1848-49 in via della Minerva, sarà tenuta dal socio Bongiovanni Amelio (studente di ragioneria) una conferenza sul tema: " La rosa dei partiti in Italia „.

I soci delle Associazioni monarchiche liberali avranno libero accesso nella sala presentando la tessera d'iscrizione.

La presidenza della Camera di commercio — La Camera di Commercio ed Arti di Roma, nell'adunanza di ieri 10 agosto, procedeva alla nomina della Presidenza definitiva, eleggendo a Presidente il cav. ufficiale Romolo Tittoni, e a vice-presidente il cav. Marco Alatri.

R. Accademia di S. Luca. — Nel programma pel concorso Poletti in architettura, pubblicato dalla R. Accademia di S. Luca il giorno 31 marzo 1894, fu stabilita l'età massima dei concorrenti in anni 24, e la condizione che i concorrenti medesimi avessero frequentato almeno per due anni le scuole di architettura teorica e pratica in un'Accademia od in un Istituto del regno.

A dichiarazione di questa parte del programma, la R. Accademia fa noto ai concorrenti, che gli anni passati nel servizio militare non vengono computati nell'età predetta; e che il corso di architettura deve intendersi fatto in Accademie od Istituti di belle arti, o R. Scuole di applicazione, e non in altri Istituti tecnici.

La dichiarazione relativa all'età in relazione al servizio militare, l'Accademia intende che sia applicata anche al programma pel concorso Albacini in scultura.

Nuovi medici aggiunti. — Ieri la Commissione esaminatrice, composta dei professori Ballori, Bastianelli, Ascoli, Placidi, Cividali e Gamba, pel concorso degli aggiunti di medicina negli ospedali di Roma, proclamò eletti fra laureati e studenti di sesto anno in ordine di merito i seguenti signori:

Fiocca Ruffino, Giudiceandrea Vincenzo, Marchetti Guido, Carra Vincenzo, Gabioli Vincenzo, Panegrossi Giuseppe, Schiavoni Mario, Rainaldi Vittorio, Agamennone Antonio, Pardo Giorgio, Falcetti Luigi, Egidi Luigi, Lombi Giuseppe, Agostini Achille, Liotta Pietro, Nello Zuccaro, Volpini Arcangelo, Piergili Severino.

Società ginnastica — La Società ginnastica " Roma „ in occasione delle feste estive che avranno luogo a Napoli sotto l'alto patronato di S. A. R. il Principe di Napoli, invierà una squadra di ginnasti composta dei migliori tra i suoi soci, a prender parte al Concorso nazionale di ginnastica che si terrà in quella città nei giorni dal 25 al 28 agosto.

La squadra comandata e diretta dal maestro Cesare Tifi si esercita con indefessa attività, e già ha svolto completamente il programma da eseguire che si compone di esercizi collettivi al bastone Jaeger, agli appoggi, alla sbarra e alle parallele, e di esercizi individuali agli attrezzi, ai giuochi atletici e alle gare speciali.

I risultati ottenuti dalle esercitazioni e le belle prove date in altre gare e feste ginnastiche danno sicuro indizio che la Società " Roma „ oltre al farsi onore, saprà tenere alto il prestigio che si è conquistato e rappresentare degnamente la capitale al Concorso di Napoli.

Pubblica Sicurezza — Sono stati nominati vice-ispettori di terza classe e destinati a Roma Cobelli dott. Arnaldo e Argenti dott. Romeo.

Venne nominato delegato e destinato in Roma Festa Carlo.

Sono stati encomiati i delegati Calzoni Angelo e Forckeim Filippo.

Feste in provincia. — In Civitavecchia avranno luogo, in questi giorni, alcune feste popolari promosse, per sottoscrizione, dai commercianti di quella città. E così, martedì, 14 agosto, alle 21, vi sarà una grande illuminazione a gaz sulle piazze Vittorio Emanuele e Cavour coll'innalzamento di globi areostatici.

Mercoledì, 15 agosto, ore 9: salita del trave nel bacino del porto e giuoco del trappolino — Ore 10: caccia alle anitre — Ore 17: festa campestre nella " Vigna Sperza „ gentilmente concessa dai signori marchesi Guglielmi; ingresso cent. 25. Quindi corse regionali velocipedistiche: percorso m. 1000, premio ai vincitori: tre medaglie d'argento di 1°, 2°, 3° grado, ed una serie di divertimenti umoristici. Chiusura colla illuminazione delle piazze Vittorio Emanuele e Cavour e premio alla finestra delle due piazze, meglio illuminata.

I divertimenti saranno rallegrati dalle musiche municipale e Ponchielli.

Le iscrizioni per i concorrenti alle corse velocipedistiche si ricevono presso il signor Ettore Pablelli e per i divertimenti umoristici, presso il signor Gaetano Sposito.

Comitato **in città.** — Oggi per iniziativa del feste popolari fuori [illegible] luogo le annunziate

Il programma comprende:

Ore 4 1/2 — Corsa dei somari da porta Salaria a porta Pia, per la via Corso d'Italia. Durante la corsa suonerà il concerto della Società dei vigili, diretto dal maestro Colangeli.

Ore 6 — Albero della cuccagna in piazza Principe di Napoli e inalzamento di globi aereostatici.

Ore 8 — Grande illuminazione delle vie Ancona, Alessandria e piazza Principe di Napoli.

Ore 9 — Inalzamento di un grande globo aereostatico con 360 bandiere nazionali, mai veduto nelle feste popolari.

Ore 10 — Fuochi d'artificio eseguiti dalla Ditta Marazzi in piazza Principe di Napoli. Durante questo trattenimento il concerto suonerà scelti [illegible] pezzi musicali, fra i quali " La Ferrovia „ e " La Mezzanotte „.

— Altre feste avranno luogo a porta Trionfale. Comprenderanno:

Ore 6 ant. — Musica per le vie dei dintorni di detta porta e corse di somari con vari premi.

Ore 1 1/2 pom. — Ingresso trionfale di Giulio Cesare con il suo numeroso seguito.

Ore 7 2/2 pom. — Grande illuminazione alla veneziana eseguita dalla ditta Pietro Pozzonelli.

Ore 9 pom. — Fuochi artificiali eseguiti dai fratelli Papi.

I negozi meglio illuminati saranno premiati.

Animali da cortile. — Oggi nella villa Vittoria a Ponte Molle, verrà inaugurata una sezione della stazione sperimentale di allevamento degli animali da colombaio e da cortile, dovuta all'intelligenza ed operosità del cav. Mazzon di Villafranca padovano.

Moltissime e variate sono le specie di pollami, raccolte nella villa e l'allevamento di quegli animali, oltrechè una novità interessante per Roma, potrà divenire, col tempo, [illegible] utile e produttiva.

Nozze — Ieri, [illegible] agosto [illegible] sig. avv. Alfonso Matozzi si univa in matrimonio colla signorina Chiara Mansella.

Gli sposi, dopo molte accoglienze, partirono per lungo viaggio, festeggiatissimi.

Alle Acque Albule — Continua sempre più crescente la folla dei bagnanti a quelle rinomatissime terme in tutte le ore del giorno, ma più nei dì festivi, lo stabilimento rigurgita di folla che affluisce a quelle fonti per procurarsi un refrigerio al corpo, specie in questi tempi canicolari.

Il concerto del Riformatorio di Tivoli, allieta la domenica il vasto edifizio con sceltissimi pezzi di musica e, veramente, vi si passano ore deliziose.

Il servizio del tramways a vapore è fatto sempre con puntualità e diligenza e con la massima soddisfazione del pubblico bagnante, che lo preferisce ad altro mezzo di trasporto per comodità ed economia. E di ciò va lodato il solerte ingegnere Ducci per le assidue cure che spende a favore della linea da lui diretta.

In Vaticano — Nella circostanza del 50° anniversario della fondazione del Collegio Ecclesiastico Belga in Roma, il Papa ha inviato al cardinale Goossens, arcivescovo di Malines, una lettera.

In essa il Papa rammenta la parte da lui presa 50 anni or sono, allorchè era Nunzio nel Belgio, per la istituzione di detto Collegio, e il *motu proprio* del 10 luglio 1888 con cui fondò sette nuovi posti nel Collegio stesso per alunni da istruirsi nella Università Gregoriana.

Gli immancabili investimenti. — Fuori di porta, e precisamente in via delle Grazie, il carrettiere Montemurro Vincenzo, d'anni 45, da Cagli, investiva il vignaiuolo Sebastianelli Vincenzo, cagionandogli delle lesioni guaribili in un paio di settimane.

— In piazza Farnese, ieri certa Puzzi Candida, una vecchia di 72 anni, fu investita da una vettura, condotta da Loreto Loreti.

La poveretta riportava lesioni sanabili in 15 giorni.

— Il meccanico De Greco Pasquale a villa Massani, a ponte Milvio, tentando di fermare un cavallo, che erasi dato alla fuga, cadde e si fratturò la mano destra.

Una ribellione. — La notte scorsa, alle 22 e tre quarti, in via Salaria, mentre le guardie di pubblica sicurezza Magri Giovanni Battista e Carbone Felice perlustravano per via Salaria, furono improvvisamente insultate ed aggredite da due carrettieri. Erano ubbriachi.

Le guardie cercarono di quietarli inutilmente.

Dichiarati in arresto, i carrettieri si ribellarono.

Un'altra guardia — certo Fondacci Andrea — corsa a dare man forte agli agenti, nella colluttazione rimase ferita.

Finalmente i carrettieri vennero arrestati.

Furono identificati per certi D'Ippolito Giuseppe, di anni 28, da Borgo Velino, e Di Nicola Bernardo, di anni 33, da Teramo.

Fu l'ultimo il briccone... — Carlo Faris, un bevitore impenitente, dopo di avere, ieri, in piazza S. Carlo, tracannato l'ultimo bicchiere, si sentì girar la testa e le gambe, e cadde, rotolando fra le gambe del cavallo attaccato alla vettura N. 1170, condotta da Domenico Andreoli. Il Faris, naturalmente, si ruppe la testa. Ne avrà per otto giorni, a far presto.

Massacrato di botte. — Nella tenuta di Rocca-Canterano venne trovato steso a terra certo Fabrizio Fabrizi pieno di ferite e contusioni. Fu raccolto e trasportato all'ospedale della Consolazione, dove si trova in istato piuttosto grave. Interrogato, rispose che era stato aggredito e bastonato da uno sconosciuto.

Ladro domestico. — In piazza Venezia, venne arrestato certo Cesare Bernacchia, d'anni 18, da Rimini, commesso presso il negoziante Angelo Uslenghi, a danno del quale andava rubacchiando degli oggetti di bottega. Infatti, addosso al Bernacchia furono trovate delle cravatte nuove fiammanti.

In bocca al lupo. — Ieri mattina, lungo la via Ostiense, due carabinieri di pattuglia incontrarono un tale, che poi seppero chiamarsi Evangelista Francesco, in possesso di sei galline. I carabinieri lo fermarono e... e si accorsero che avevano a che fare con un ladro. Infatti, le galline erano state rubate a certo Angelo Palombi, che tiene pollaio nella tenuta Acquacetosa.

Una sassata. — Moroni Ercole, un ragazzo di 6 anni appena, ieri, sulla via Appia, giuocando con alcuni compagni, ricevette un colpo di pietra alla mano destra.

Riportò una ferita guaribile in 20 giorni.

Le gocce solfo-carburo canforate del dottor Gori specialista di Roma, prendendone 2 gocce ad ogni pasto, sono il miglior digestivo e preservativo delle malattie di stomaco e intestinali; ed il sovrano rimedio, indispensabile in tutte le famiglie e nella valigia da viaggio.

Piccola Cronaca di Roma

TEATRI DI ROMA

Oggi al *POLITEAMA ROMANO* in Trastevere, due rappresentazioni del *Barbiere di Siviglia*.

Allo *SFERISTERIO SALLUSTIANO* poi consueta ed interessante partita festiva. Si sa bene come riescono belli e simpatici gli spettacoli in questo ridente e freschissimo ritrovo diurno, l'unico che vanti la capitale in questi mesi di solleone.

Allo Sferisterio accorre sempre in folla gente di tutte le classi: dall'aristocrazia — quella poca rimasta — al popolano e tutti trovano modo di divertirsi e di anche discutere alle *volate*, alle *ribattute*, alla misura, alla forza ecc. di ciascun giuocatore.

Andando dunque al giuoco del pallone in un modo o nell'altro c'è sempre maniera di passare delle ore bene godendo di un freschetto veramente delizioso.

ORTI DI MUZIO SCEVOLA. — Il programma di stasera è dei migliori. Vi è compreso tutto: canzonette, duetti buffi, scene comiche ecc. eseguite da tutti gli artisti della compagnia.

Fabr...

SPETTACOLI D'OGGI.

Politeama Romano — *Il Barbiere di Siviglia*, ore 6 e 9
Orti di Muzio Scevola. (Giuoco del pallone - 17 3/4 — Spettacolo variato — Ingresso [illegible] presso Ponte Sisto)

Ultime Notizie

S. M. il Re è partito ieri notte alle ore 12,35 da Monza diretto a Courgnè e a Ceresole.

L'on. presidente del Consiglio ha rimandato la sua partenza per Napoli.

Il Governo italiano ha fatto sapere all'Aja che intende accettare le proposte elaborate dalla Conferenza di diritto internazionale privato, per quanto esse proposte siano conformi alla legislazione italiana, riservandosi di studiare quelle che non fossero con essa compatibili.

Per quanto a noi consta, crediamo di poter mantenere, contrariamente alle notizie di altri giornali, che il Consiglio dei ministri sarà convocato nella seconda quindicina dell'agosto corrente.

Ieri, col treno delle 16,50, è partito per S. Vito Romano l'on. Costantini, sottosegretario di Stato alla pubblica istruzione. Egli si reca a conferire con l'on. Baccelli per affari di amministrazione.

E' ripartito per Firenze il ministro del tesoro, on. Sonnino.

Ieri alle ore 15 è entrato nel Mar piccolo il *Messaggero*, con a bordo il ministro della marina, on. Morin.

E' partito per l'Alta Italia il ministro del Brasile presso il Quirinale, sig. Regis de Oliveira.

Per la Sicilia.

Il Governo ha ordinato la sospensione del pagamento dell'imposta sui fabbricati, compresa nella scadenza della quarta rata bimestrale, dovuta dai contribuenti della provincia di Catania danneggiati dal terremoto, ed ha disposto i provvedimenti necessari per l'accertamento dei danni e pel discarico definitivo dell'imposta.

Italia e Colombia.

Ieri furono scambiate a Bogota tra il Ministro degli affari esteri, signor Suarez, ed il Reggente la Legazione italiana, cav. Codazzi, le ratifiche del trattato di amicizia, commercio e navigazione tra l'Italia e la Colombia sottofirmato a Bogota il 27 ottobre 1892.

Consiglio di Stato.

Sono stati dichiarati idonei all'ufficio di sottoarchivista, in seguito ad esame: Zizzo dott. Giuseppe, Palermo, Fornarese dott. Giuseppe, Torino, Franchini Fedele, Modena, Mocenni dott. Alessandro, Siena, Malaguzzi-Valeri dott. Francesco, Bologna.

Per le leggi eccezionali.

Il Consiglio di Stato a sezioni riunite si riunirà martedì per esaminare i regolamenti sul domicilio coatto e sugli esplodenti.

Il Congresso socialista.

Dai deputati socialisti Prampolini e Agnini è stato domandato all'on. Crispi il permesso del governo per tenere sui primi di settembre il Congresso socialista ad Imola.

L'on. Crispi avrebbe risposto che pel momento il governo non poteva dare nessun affidamento in proposito, ma che l'accordare il permesso pel Comizio socialista, sarebbe dipeso dalle condizioni generali del paese, all'epoca in cui il Congresso si dovrebbe tenere.

Commissione pei danneggiati politici.

Essendo state accettate le dimissioni del comm. Nicola Schiavoni Carissimo da Camporeale da membro della Commissione pei provvedimenti per i danneggiati politici delle provincie napoletane, venne nominato in sua vece il comm. Francesco Lovito, deputato.

Sovrimposta comunale e provinciale

La *Gazzetta Ufficiale* ha pubblicato la legge concernente la facoltà delle provincie e dei comuni di sovrimporre ai tributi diretti sui terreni e sui fabbricati fino al limite di cent. 50 per ogni lira di imposta principale risultante dai ruoli.

Tassa di Ricchezza mobile.

Il Ministero del Tesoro ha diramato una circolare alle amministrazioni dipendenti relativamente alla applicazione dell'articolo 3° della legge sui provvedimenti finanziari, secondo il quale articolo furono troncate — come è noto — tutte le questioni che potevano insorgere circa gli assegni da sottoporre o non a ritenuta per imposta di Ricchezza mobile.

Amministrazione provinciale.

Patrioli cav. Edoardo, sottoprefetto a Fiorenzuola d'Arda, è trasferito a Sondrio come consigliere; Spoirani cav. Federico, idem da Castelnuovo di Garfagnana a Fiorenzuola d'Arda; Nievo cav. Eugenio, id. da Treviglio a Castelnuovo di Garfagnana; Vitalba cav. Leonardo, consigliere a Venezia, trasferito a Treviglio coll'incarico di sottoprefetto.

Amministrazioni comunali.

E' prorogato di quarantacinque giorni il termine entro il quale dovrebbesi ricostituire il Consiglio comunale di Oncino, in provincia di Cuneo.

Ordinanza di sanità marittima.

Con ordinanza di ieri è stata richiamata in vigore quella dell'11 novembre 1892, per le provenienze dai porti Belgi e Olandesi e per quelli Germanici del Mar Baltico. Tale ordinanza dispone la visita medica e la disinfezione degli oggetti sudici.

Congedi agli impiegati.

Un decreto reale dispone:

Gli intendenti di finanza avranno facoltà di accordare congedi agli impiegati provinciali dell'Amministrazione del Demanio e delle Tasse sugli affari, per un tempo non maggiore di trenta giorni in un anno. E' abrogata qualunque contraria disposizione.

I dazi di confine

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 13 a tutto il 19 agosto per i daziati non superiori a L. 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 111,17.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani, 13, agosto, a lire 111,07.

La produzione dell'orzo.

Secondo le notizie telegrafiche pervenute al Ministero di agricoltura, la produzione dell'orzo nel Regno, nel corrente anno, fu alquanto superiore a quella del 1893, e si aggirò intorno a 2,800,000 ettolitri.

RR. navi armate.

Il 10 corrente sono giunti il *Marco Polo* ed il *Montebello* a Napoli.

Sono partiti: il *Volta* da Spezia e il *Montebello* da Napoli.

L'11 il *Volta* è giunto a Maddalena; il *Vittorio Emanuele*, il *Flavio Gioia* e l'*Americo Vespucci* sono giunti a Tripoli: il *Montebello* è giunto a Pozzuoli.

Le RR. navi italiane *Lepanto, Stromboli, Lombardia, Euridice, Iride* e le torpediniere 63, 136 e 138 sono partite ieri da Tenedos per Smirne.

Col 16 corrente il R. trasporto *Trinacria* passa in riserva *A* a Napoli col seguente stato maggiore: Cap. di vasc. De Libero Alberto, comandante — Cap. di corv. Verde Costantino, ufficiale in 2. — Tenenti di vasc. Duca Ernesto, Ruggiero Adolfo, Oggero Vittorio — Capo-macch. di 1. cl. Volpe Clemente — Capo-macch. di 3. cl. Picone Eugenio — Medico di 1. cl. Costa Giuseppe — Commissario di 1. cl. Satriano Felice.

Con la medesima data l'ariete-torpediniere *Marco Polo* passa in disponibilità a Napoli. Vi rimarranno imbarcati i seguenti ufficiali: Cap. di vasc. Trani Antonio, comandante — Cap. di corv. Lezzi Gaetano, ufficiale in 2. — Tenenti di vascello: Maresca Ettore, Benevento Enrico — Capo-macchinista di 1. cl. Caccinolo Pasquale — Commissario di 1. cl. Moscarella Vincenzo.

INFORMAZIONI ESTERE

Guerra fra la China e il Giappone

(S) **Chefu,** 11. — La flotta giapponese ha attaccato la stazione di Wethairwu. Il tentativo è fallito. I giapponesi però preparano un altro attacco.

(S) **Londra,** 11. — Il *Times* ha da Shanghai che il Tsung-Li-Yamen garantisce la sicurezza agli stranieri.

(S) **Shanghai,** 11. — Un dispaccio da Che-Fu annunzia che i giapponesi attaccarono, la sera del 10 corrente, Port Arthur, stazione navale chinese, presso il promontorio di Liao-Ti-Schan e che i giapponesi furono respinti.

Nel Marocco.

(S) **Madrid,** 11. — Un movimento considerevole è segnalato fra le tribù marocchine nelle vicinanze di Mazagan. Il governatore teme un'aggressione.

La Colonia europea reclama la presenza di navi da guerra.

Gli anarchici.

(S) **Colonia,** 11 — La *Kölnische Zeitung* ha da Pietroburgo:

" La polizia francese avvisò la polizia russa [illegible] di giorni fa, che parecchi anarchici pericolosi hanno lasciato Parigi e si sono diretti in Russia.

" Agenti di polizia francesi furono inviati a Pietroburgo e soggiornarono nel parco di Peterhof il giorno del matrimonio della Granduchessa Xenia col Granduca Alessandro Mikhailowitc „.

FRANCIA

Corriere di Parigi.

(N) **Parigi,** 11, ore 14,20 — La Corte d'appello di Parigi ha deciso di domandare, come corpo costituito, che si proceda contro l'*Intransigeant* per un articolo pubblicato ieri l'altro, ingiurioso pei magistrati attualmente in funzione alla Corte d'assise.

Processo degli anarchici.

(N) **Parigi,** 11 ore 4,50 pom. — Nel processo degli anarchici continuano le arringhe.

L'avvocato generale trovò al suo posto un numero dell'*Intransigeant* dell'altro ieri pieno di sozzure. Fu costretto a chiedere che l'udienza fosse sospesa per andare a lavarsi le mani.

Si crede che questa sera si avrà il verdetto.

AMERICA MERIDIONALE

Il nuovo governo del Perù.

(S) **Lima,** 11. — Il governo del Perù è così composto:

Generale Caceres, presidente della Repubblica — Chacalcama, presidente del Consiglio e ministro dell'interno — Irigazel, affari esteri — Torrico, guerra — Carmona, commercio — Cazero giustizia.

Notizie varie.

Disastro ferroviario in America.

(S) **New-York,** 11. — In seguito a deviamento, attribuito a malfattori, un treno cadde dall'alto di un ponte presso Lincoln (Nebraska).

Vi sono dodici morti ed una quindicina di feriti.

Borse e Mercati

Roma, 11 agosto 1894.

L'andamento si mantiene sempre fermissimo per il nostro Consolidato sui mercati Europei.

La speculazione italiana si mantiene sempre diffidente, ma per contro il Capitale non accenna a diminuire gli acquisti.

Incerti all'apertura sul corso di 89,42 a 89,40.

Si progredì gradatamente fino a 89,47 1/2 e in seconda Borsa da 89,47 a 89,55 per spingersi all'ultimo momento a 89,60.

I Valori non ebbero affari di sorta, e vennero tutti quotati ai corsi di ieri nominalmente.

Cambi incerti inattivi: Parigi 111,02 — Londr 27,95.

BORSE ITALIANE — 11 agosto 1894.
N. B. — I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	89 37	89 55	89 27	89 32 1/2
Id. fine.	— —	89 62	89 35	— —
Az. B. d'Italia	712 —	— —	715 —	713 1/2
" Mobiliare..	122 —	— —	122 —	123 —
" B. Generale	43 —	43 —	— —	— —
" ferr. Medit.	459 —	459 —	457 —	— —
" " Merid.	619 —	620 —	618 —	619 1/2
" B. di Torino	— —	— —	128 —	— —
" B. Sconto..	— —	— —	33 —	— —
" Soc. Imm..	— —	— —	— —	— —
" Tiberina ..	— —	— —	5 —	— —
" Sovvenz. ..	— —	— —	5 —	— —
" Nav. Gen..	243 —	242 —	— —	— —
" Raff. Zucch.	190 —	189 —	— —	— —
Ob. ferr. 3 %	— —	270 —	— —	— —
id. Merid.	— —	298 50	— —	— —
Fond. S. Isc. 4 %	— —	472 —	— —	— —
" " 4 1/2	— —	475 —	— —	— —
" S. Paolo	— —	— —	505 —	— —
CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO				
Francia vista	111 10	111 15	111 12	111 75
Berlino id.	137 10	137 20	— —	— —
Londra id.	27 99	28 01	— —	— —
Londra a 3/m	— —	27 93	28 —	27 86

Parigi, 11, 15,10	Apertura	Chiusura	Boulevard
RENDITE franc. 3 0/0 amm.	— —	101 40	— —
" 3 0/0 perp.	102 75	102 90	— —
" 4 1/2 0/0	108 40	108 42	— —
ITALIANA 5 0/0	80 65	80 62	— —
turca	25 05	25 10	— —
spagnuola	65 1/2	65 11/16	— —
russa nuova	— —	88 30	— —
portoghese	24 3/4	24 15/16	— —
ungherese	— —	98 97	— —
Egiziano 6 0/0	— —	521 9/16	— —
Banca di Parigi	— —	641 —	— —
Banca di Sconto	— —	— —	— —
Banca Ottomana	— —	623 7/16	— —
Credito Fondiario	— —	890 —	— —
Azioni di Suez	— —	2862 —	— —
Azioni Panama	— —	15 —	— —
Lotti Turchi	— —	129 —	— —
Ferr. Meridion. ital.	— —	561 —	— —
CAMBI sull'Italia	— —	10 3/8	— —
su Londra	— —	25 19	— —
su Madrid	22 45	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

(N) **Parigi,** 11, ore 16,7 (fonte italiana). — Qualche realizzo per mercato sempre fermissimo 102,85 — 30/25 — 60/50 — 90/25 — 80,62 — 20/21 — 85/30 — 130/2 — 561 — 25,07 — 623,43 — 334,68 — 65,65 — 31/50 — 56/25 — 112/5.

(N) **Parigi,** 11, ore 16,50 (fonte francese). — Compre del contante continuano su rendite francesi. Poca animazione, ma fermezza.

Quasi tutte le quotazioni presentano un maggior valore sulla precedente seduta.

Vienna, 11, calma	10	11	Londra, 11, chiusura	11	11
Mobiliare	364 —	363 75	N.ti Cons.	102 1/16	102 1/8
R. aust. ar.	122 40	128 40	Italiana	80 1/16	79 15/16
Id. oro	98 55	98 65	Turca	24 13/16	24 13/16
N.i d'oro	9 89	9 89	Egiziano	103 3/8	103 3/8
C. Londra	124 60	124 50	Argento	28 13/16	28 13/16

Versate alla B. d'Inghilt. st. 51,000 Ritirate st.

Berlino, 11, ferma	10	11	Sconto ufficiale	SAGGIO
Ital. cont.	81 —	81 10	Italia	6 per 0/0
f. mese	81 10	81 10	Francia	2 1/2 per 0/0
Mediter.	84 20	84 —	Inghilterra	2 per 0/0
Merid.ni	— —	113 10	Germania	3 per 0/0
N. P. russo	63 40	63 40	Austria	4 per 0/0
Rublo	219 10	219 —	Belgio	3 1/2 per 0/0
C.e Italia	72 80	72 80	Spagna	

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 11 agosto, ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno... Balle N.	700
Importazioni del giorno..... "	200
TENDENZA ferma	

Havre, 10 agosto, ore 16,15 (urgenza apertura.

Cotoni, - Vendite probabili del giorno.. Balle N.	400
TENDENZA riservata per fine agosto L. 43 25	
Caffè - Santos good average... Vendita sacchi N.	30000
TENDENZA calma Prezzo f. agosto L. 97 —	

Anversa 11 agosto ore 16, 13 (urgenza).

Petrolio - Per fine corrente	
TENDENZA sostenuta per fine prossimo	

Parigi, 11 agosto ore 16,15

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	[illegible]	—	40	75	sostenuta
Avena	17	90	18	60	sostenuta
Olio di colza	47	75	48	25	calma
Spirito	31	50	31	75	sostenuta
Zuccari	103	—	103	50	

[illegible]TRO BRUNETTI, gerente responsabile.

L'ULTIMO DEI BARONI

— Puoi tu rispondere della fedeltà al Re del tuo scienziato? disse il duca cupamente.

Hastings, trasse il principe in disparte e disse, a bassa voce:

— Della sua fedeltà, pover'uomo, non so; ma della sua innocenza, certamente sì.

Vedete, caro principe, so l'interesse che avete a tenervi in buoni termini col conte di Warwick, che io, in verità, ho poca ragione di amare.

Voi mi avete confidato le vostre giovanili speranze sulla Lady Anna.

Questo nuovo Nevile, posto ai fianchi del Re, e alla cui fortuna Warwick si interessa, amoreggia, a quanto ho ragione di credere, colla figlia di questo scienziato. Fu essa che venne da me per il passaporto.

Volete che questo Marmaduke Nevile vada a dire alla sua bella cugina, colla inesorabile memoria di un amante, che il duca di Gloucester si è abbassato a divenire il tormentatore di quel vecchio?

Se vi sia tradimento nello scienziato o in quel congegno distrutto, lasciatene a me la ricerca.

Il duca alzò gli occhi neri e penetranti su quelli di Hastings che non abbassò i suoi. Poichè in questo caso il genio s'incontrava col genio e l'arte con l'arte.

— Nella tua argomentazione vi è più sottigliezza e circonlocuzione di quanto convenga alla verità — disse il principe, sorridendo. — Ma è abbastanza per Riccardo che Hastings prenda un uomo sotto la sua protezione, quando anche quest'uomo fosse una spia!

Hastings baciò la mano del duca in silenzio e, andando alla porta scomparve un momento e ritornò con Sibilla. Appena essa entrò, pallida e tremante, Adamo si alzò e la fanciulla, gettando un alto grido corse a gettarsi fra le sue braccia.

— E' un volto affascinante, Hastings — disse il Duca, seccamente. — Io compiango l'amante ed invidio il protettore.

Hastings si mise a ridere, contento che i sospetti di Riccardo prendessero quella piega.

— Ed ora — disse egli — suppongo che messer Nevile e il paggio della Duchessa di Bedford possano entrare.

Le vostre guardie li fermarono finora.

Essi vengono a cercare questo gentiluomo da parte di Sua Altezza, la madre della Regina.

— Entrate messer Nevile, e voi signor paggio. Qual'è la vostra missione?

— La Duchessa mia signora — disse il paggio — mi ha mandato per condurre mastro Warner agli appartamenti preparati per lui come di lei speciale alchimista e preparatore.

— Come! — disse il principe, che, a differenza dell'irritabile Clarence, riteneva atto di buona politica il mostrare tutto il rispetto verso i parenti della Regina. — Ha dunque quella illustre signora preso al suo servizio questo gentiluomo? Perchè non me lo diceste subito mastro Warner? Ciò vi avrebbe risparmiato ulteriori domande. Lord Hastings, io vi ringrazio *ora* per la vostra intercessione.

Hastings, in risposta, accennò maliziosamente a Marmaduke, che stava aiutando Sibilla a sostenere il di lei padre.

— Sospettate ancora di me, principe? — bisbigliò egli.

Il Duca si strinse nelle spalle e Adamo, svincolandosi da Marmaduke e da Sibilla, si avvicinò con passi vacillanti alle sparse rovine del lavoro dell'intera sua vita.

Le osservò con una specie di rassegnata disperazione, ma colle labbra tremanti.

— Volete più nulla da me? — disse egli ancora, chinando la testa profondamente, poichè il suo orgoglio era svanito.

— Possiamo noi, cioè io e questa povera macchina, ritirarci dal vostro palazzo? Vedo che non siamo adattati per i Re!

— Non dir così — osservò il giovane Duca gentilmente — noi ci siamo ora convinti del nostro errore, e io ti domando perdono, Mastro Warner, per il modo aspro con cui ti ho trattato.

Circa a questo oggetto, il tuo giuocattolo, gli operai del Re lo rimetteranno in ordine.

Fabbro, chiama la gente di sotto per aiutare a portare questa macchina a...

Qui si fermò e diede un'occhiata ad Hastings.

— Ai miei appartamenti — disse il Ciambellano.

Vostra Altezza può stare sicura che io la ispezionerò.

Non temere, Mastro Warner, nessun altro danno accadrà alla tua macchina.

— Suvvia, messere, perdonami — disse il Duca.

E con graziosa affabilità stese al vecchio la mano, le cui dita scintillavano di ricche gemme.

Il vecchio si inchinò come se colla barba avesse voluto spazzare la terra, ma non toccò la mano.

Egli sembrava ancora in uno stato fra il sogno e la realtà; fra la vita e la morte.

Non si mosse, non parlò finchè gli uomini non vennero a portar via il modello; e quindi lo seguì, colle braccia incrociate al disotto della gonna, finchè, all'entrare nella corte, non fu trasportata, in una direzione opposta alla sua, agli appartamenti del Ciambellano.

Allora, continuando a seguirlo cogli occhi, egli emise un sospiro come quello di un padre rassegnato che dà l'ultimo sguardo al figlio amato che parte.

Riccardo esitò un momento, restio ad abbandonare la sua ricerca e dubbioso se dovesse seguire l'Eureka per nuove investigazioni.

Ma, in parte non volendo compromettere la sua dignità agli occhi di Hastings, qualora i suoi sospetti fossero riusciti infondati, ed in parte non disposto a correre il rischio di dispiacere alla vendicativa Duchessa di Bedford col molestare ulteriormente un uomo che era ora sotto la di lei protezione, egli affidò riluttantemente ogni ulteriore inchiesta alla ben nota lealtà di Hastings.

— Se Margherita è a Londra — mormorò fra sè, mentre si allontanava lentamente — è ora il momento di prendere e di incatenare la leonessa.

Ehi! Catesby, vieni qua (brav' uomo quel Catesby! ha l'istinto del cane da caccia colla furberia del leguleio!)

Mentre il Re Edoardo va a divertirsi a cavallo, tu ed io andremo a seguire la pista dei tuoi nemici.

Se la lupa di Angiò si è avventurata fin qua, essa deve nascondersi in qualche convento o monastero certamente.

Prepara i nostri cavalli, Catesby!

È strano — soggiunse fra sè il principe — che io sia più irrequieto per difendere la corona, di colui che la porta.

È vero che la corona è un bel retaggio nella famiglia di un uomo e fa buon sangue a vedersela vicino... e vicino... e vicino...

Il principe fece una breve pausa, aperse e chiuse la mano destra convulsivamente, ed emise un lungo sospiro.

Continua.

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	0,5	7,—	8,20	13,20	17,—	—	—
Pisa	8,10	8,25	15,15	20,50	22,17	—	—
Torino	8,10	15,15	20,50	22,17	—	—	—
Milano	8,10	15,15	20,50	22,17	—	—	—
Foligno-Ancona	6,10	12,—	—	18,5	22,30	—	—
Firenze-Milano	9,—	8,30	—	14,30	23,10	—	—
Tivoli-Avezzano	6,15	7,10	11,55	16,30	18,25	—	—
Civitavecchia	5,30	8,10	8,25	15,15	17,5	20,50	22,17
Frascati	6,40	9,25	12,10	—	17,17	19,—	—
Anzio-Nettuno	6,20	—	9,5	11,50	18,20	—	—
Albano-Marino	5,50	9,15	—	12,30	—	18,35	—
Velletri-Terracina	6,20	—	—	11,50	16,20	18,20	—
Ronciglione-Viterbo	6,10	10,20	—	17,20	—	—	-
Ladispoli Termini	5,30	7,25	15,15	—	—	—	—
Ladispoli Trastev.	5,50	7,38	—	—	—	—	—
FESTIVI.							
Frascati	—	—	—	15,30	—	—	—
Anzio-Nettuno	—	7,40	—	—	—	—	—
Albano-Marino	—	—	—	—	15,20	—	—
Ladispoli Termini	—	—	—	15,25	—	—	—
Ladispoli Trastev.	—	—	—	15,39	—	—	—
Ronciglione-Viterbo	—	—	15,20	—	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Linea							
Napoli	6,30	—	13,30	18,1	20,10	—	—
Pisa	6,34	—	10,15	18,45	22,30	23,30	—
Torino	6,34	—	10,15	18,45	22,30	23,30	—
Milano	6,34	10,15	18,45	22,30	23,30	—	—
Ancona-Foligno	8,45	11,55	—	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,35	9,50	14,10	19,30	22,55	—	—
Tivoli-Avezzano	6,34	9,45	10,15	15,11	18,45	22,30	23,3
Civitavecchia	7,10	9,5	12,42	17,35	20,48	—	—
Nettuno-Anzio	—	8,2	13,50	19,44	—	22,25	—
Marino-Albano	7,28	—	9,54	14,55	20,38	—	—
Velletri-Terracina	8,2	9,25	—	15,6	19,12	—	—
Viterbo-Roncigl.	9,29	14,8	—	21,40	—	—	—
Ladispoli Trastev.	—	12,53	—	22,15	—	—	—
Ladispoli Termini	—	13,06	15,11	22,30	—	—	—
FESTIVI.							
Frascati	—	—	—	—	—	22,43	—
Nettuno-Anzio	0,1	—	—	—	21,40	—	—
Marino-Albano	—	—	—	—	—	23,—	—
Ladispoli Trastev.	—	—	—	—	22,52	—	—
Ladispoli Termini	—	—	—	—	23,10	—	—
Viterbo-Ronciglione	—	—	21,3	—	—	—	—

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	*5,27	*6,20	8,5	*8,40	11,4	15,32	*16,35	19,—		festivi
Bagni a.	6,35	7,20	*9,14	10,40	12,10	16,40	17,35	20,8		
Tivoli a.	7,11	8,8	9,51	11,16	12,47	17,16	18,12	20,46		
Tivoli p.	5,2	—	7,44	8,38	10,4	11,35	16,3	18,2	18,35	20,56
Bagni p.	5,38	*7,45	*8,19	9,14	10,40	*12,11	16,39	*18,40	19,11	21,27
Roma a.	6,46	8,45	9,19	10,22	11,47	13,11	17,46	19,40	20,18	22,35

* Diretti.

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Roos & Junge, Offenbach a/M. — Carta Ditta E. Magnani — In hiostri Berger-Wirt, Lipsia.